



COMUNE DI POLIGNANO A MARE

70044 CITTA' METROPOLITANA DI BARI

AREA V - AREA TECNICA

Viale delle Rimembranze n° 21 – 70044 Polignano a Mare (BA) - tel. 080/4252342

PEC: comune.polignano@anutel.it Sito: www.comune.polignanoamare.ba.it

VARIANTE URBANISTICA AL PRG VIGENTE PER LA REALIZZAZIONE DI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE (ERS) AI SENSI DELLA L.R. N. 12/2008 SU VIA V. LEPORE.

C.

RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA

Redazione:

IL DIRIGENTE AREA V – AREA TECNICA

Arch. Fonte Marilena INGRASSIA

ISTRUTTORE DIRETTIVO

Ing. Eleonora VANNELLA

Settembre 2019



COMUNE DI POLIGNANO A MARE

70044 CITTA' METROPOLITANA DI BARI

AREA V - AREA TECNICA

INDICE:

1. PREMESSA	4
1.1. MOTIVAZIONI PER L'APPLICAZIONE DELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ	5
1.2. SOGGETTI COINVOLTI NELLA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ	6
1.3. ELENCO DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE	6
2. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	7
2.1. NORMATIVA EUROPEA	7
2.2. NORMATIVA NAZIONALE	7
2.3. NORMATIVA REGIONALE	7
3. CONTENUTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE DI VERIFICA	8
4. CARATTERISTICHE DEL PIANO.....	9
4.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	9
4.2. DESCRIZIONE SINTETICA DELLA PROPOSTA DI VARIANTE	10
5. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO: ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA	12
5.1. RAPPORTO CON IL PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG).....	12
5.2. RAPPORTO CON IL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR)	13
5.3. RAPPORTO CON IL PIANO URBANISTICO TERRITORIALE PER IL PAESAGGIO (PUTT/P).....	14
5.4. RAPPORTO CON IL PIANO STRALCIO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)	17
5.5. RAPPORTO CON IL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA)	20
5.6. RAPPORTO CON IL PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI (PRT)	21
5.7. PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (PRGRU)	23
5.8. PIANO REGIONALE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA (PRQA)	24
6. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	25
6.1. EVOLUZIONE DEMOGRAFICA	25
6.2. ARIA.....	26
6.2.1. <i>Normativa di riferimento</i>	27
6.3. RUMORE E VIBRAZIONE	28
6.3.1. <i>Normativa di riferimento</i>	30
6.4. CLIMA	30
6.5. MORFOLOGIA	31
6.5.1. <i>Sismicità</i>	32
6.6. ACQUA	33
6.6.1. <i>Normativa di riferimento</i>	33
6.6.2. <i>Idrogeologia</i>	34
6.6.3. <i>Idrologia</i>	35
6.6.4. <i>Acque sotterranee</i>	35
6.7. USO DEL SUOLO	36
6.8. VEGETAZIONE	36
6.9. SALUTE PUBBLICA	37
7. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	37



COMUNE DI POLIGNANO A MARE

70044 CITTÀ METROPOLITANA DI BARI

AREA V - AREA TECNICA

7.1.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.....	37
7.2.	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	38
8.	IMPATTI POTENZIALI E MITIGAZIONI PREVISTE	41
8.1.	INDIVIDUAZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI NELLE DIVERSE FASI DELLA VITA UTILE DELL'OPERA 41	
8.2.	IMPATTI E MITIGAZIONI FASE DI CANTIERE	41
8.2.1.	<i>Traffico indotto</i>	43
8.2.2.	<i>Rumore e vibrazione</i>	44
8.2.3.	<i>Atmosfera e clima</i>	44
8.2.4.	<i>Paesaggio</i>	44
8.2.5.	<i>Uso del suolo e vegetazione</i>	45
8.2.6.	<i>Rifiuti</i>	45
8.3.	IMPATTI E MITIGAZIONI FASE DI ESERCIZIO	45
8.3.1.	<i>Traffico indotto</i>	45
8.3.2.	<i>Rumori e vibrazioni</i>	45
8.3.3.	<i>Atmosfera e clima</i>	46
8.4.	FASE DI MONITORAGGIO	46
9.	COMPATIBILITA' DELL'INTERVENTO PROPOSTO CON LA PIANIFICAZIONE E/O CON LE COMPONENTI AMBIENTALI ANALIZATE E LE CRITICITA' AMBIENTALI RILEVATE	47
10.	VERIFICA DI CUI ALL'ALLEGATO I DEL D. LGS. 152/2006	47
10.1.	CARATTERISTICHE DEL PIANO O PROGRAMMA	47
10.2.	CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE	48
11.	CONCLUSIONI	49



COMUNE DI POLIGNANO A MARE

70044 CITTÀ METROPOLITANA DI BARI

AREA V - AREA TECNICA

1. PREMESSA

La Direttiva Europea 2001/42/CEE, concernente “la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente naturale”, entrata in vigore il 21/07/01, introduce la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).

Essa costituisce un processo sistematico di valutazione delle conseguenze ambientali indotte dalla realizzazione di piani e programmi, teso a “garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e a contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione e dell’adozione di un “piano” al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile” (art. 1 della Direttiva 2001/42/CEE).

La VAS, dunque, è un processo volto ad assicurare, nella formazione e approvazione di un piano o programma la valutazione degli impatti significativi sull’ambiente che secondo le previsioni dovrebbero derivare dallo stesso.

Dovrebbe valutare preventivamente gli effetti che deriveranno dall’attuazione delle scelte di un piano o programma e, di conseguenza, selezionare tra le possibili soluzioni alternative, quelle maggiormente rispondenti ai predetti obiettivi generali del piano.

Nel contempo la VAS individua le misure di pianificazione volte ad impedire, mitigare o compensare l’incremento delle eventuali criticità già presenti e i potenziali impatti negativi delle scelte operate. La procedura è dunque orientata a fornire elementi conoscitivi e valutativi per la formulazione delle decisioni definitive dal piano o programma e consente di documentare le ragioni poste a fondamento delle scelte strategiche, sotto il profilo della garanzia e della coerenza delle stesse con le caratteristiche e lo stato dell’ambiente.

La Valutazione Ambientale Strategica deve essere avviata durante la fase preparatoria del piano, prima della sua approvazione; pertanto essa costituisce un processo che segue ed accompagna tutta la redazione del piano.

Secondo l’art. 5 della Direttiva Europea 2001/42/CEE il rapporto ambientale deve contenere l’individuazione, la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che il piano potrebbe avere sull’ambiente così come le possibili alternative.

Il presente studio è volto ad analizzare le presumibili variazioni che potrebbero essere indotte dall’intervento in progetto sulle diverse componenti ambientali che attualmente caratterizzano l’ambito oggetto d’intervento.

Sulla base di quanto previsto dal D.Lgs. del 03/04/2006, n. 152 e ss.mm.ii., dalla L.R. Puglia del 14/12/2012, n. 44 e dell’attuativo R.R. Puglia 09/10/2013, n. 18 tutti i piani e programmi rientrano nell’ambito di applicazione della norma sulla Valutazione Ambientale Strategica.

La presente relazione costituisce, pertanto, il **“Rapporto Preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS”** della **“Variante urbanistica al PRG vigente per la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale sociale (ERS) ai sensi della L.R. n. 12/2008 su via V. Lepore”**, nel rispetto dell’art. 8 della L.R. 44/2012, ed è stata redatta secondo i criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all’Allegato I alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.



COMUNE DI POLIGNANO A MARE

70044 CITTA' METROPOLITANA DI BARI

AREA V - AREA TECNICA

1.1. Motivazioni per l'applicazione della procedura di Verifica di assoggettabilità

La normativa vigente prevede due differenti procedure:

- a) la Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica;
- b) la Valutazione Ambientale Strategica.

La procedura di V.A.S. (b) è effettuata obbligatoriamente per tutti i piani e i programmi:

- che sono elaborati per i settori agricoli, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti sottoposti alle procedure di VIA;
- per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come Zone di Protezione Speciale (ZPS) per la conservazione degli uccelli selvatici e di quelli classificati come Siti di Importanza Comunitaria (SIC) per la protezione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica del 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i.

La Verifica di assoggettabilità a V.A.S. (a) si applica invece ai piani di cui ai commi 3 e 3 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. secondo le disposizioni dettate dall'art. 12, e dall'art. 8 della L.R. 44/2012.

Si ritiene che, nel rispetto dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 18/2013 *“di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali”* la *“Variante urbanistica al PRG vigente per la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale sociale (ERS) ai sensi della L.R. n. 12/2008 su via V. Lepore”* nel Comune di Polignano a Mare ricada al comma 5.1, lettera c) – I, ovvero **“modifiche minori ai piani urbanistici comunali, ivi incluse:**

I. modifiche ai piani urbanistici comunali che riguardano piccole aree ad uso locale, come definite alla lettera 2.1.e”.

Infatti al punto 2.1.e si legge:

2.1.e: piccole aree ad uso locale - a condizione che non siano interessate da funzioni urbane o ambientali sovralocali nei termini stabiliti al comma 4.3.

Considerando che il comma 4.3 testualmente recita:

4.3: Fatto salvo quanto disposto alle lettere 6.1.a e 6.1.b, e all'articolo 7 (ad eccezione del punto 7.2.a.viii e delle lettere 7.2.i e 7.2.j), sono sottoposti a VAS i piani urbanistici comunali che definiscono il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti di nuove infrastrutture, impianti, opere o spazi attrezzati destinati a funzioni urbane o ambientali sovralocali, come di seguito individuati:

- a) progetti per i quali è necessaria la valutazione d'impatto ambientale (VIA) in quanto inclusi negli Allegati II o III della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, oppure inclusi nell'Allegato IV se l'autorità competente ne abbia disposto l'assoggettamento a VIA;*
- b) progetti il cui ambito territoriale di riferimento o bacino di utenza, individuati ai sensi della pertinente normativa di settore nazionale e regionale vigente, sia uguale o superiore all'intero territorio o popolazione comunale.*

Si riscontra che la Variante in oggetto non rientra nelle lettere a) e b) del comma 4.3 succitato e, pertanto, è necessaria una verifica di assoggettabilità a VAS di cui alla presente relazione.



COMUNE DI POLIGNANO A MARE

70044 CITTA' METROPOLITANA DI BARI

AREA V - AREA TECNICA

1.2. Soggetti coinvolti nella procedura di Verifica di assoggettabilità

Con riferimento all'art. 4 della L.R. 44/2012 così come modificato dalla L.R. 12 febbraio 2014, n. 4, che prevede che "ai Comuni è delegato l'esercizio [...] delle competenze per l'espletamento dei procedimenti di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'articolo 8 per i piani o programmi approvati in via definitiva dai Comuni"; considerato quanto deriva dalle disposizioni di cui all'art. 34, comma 4 e comma 5, del D. Lgs. n. 267/2000 in materia di Accordi di Programma, per cui l'approvazione definitiva delle conseguenti variazioni dello strumento urbanistico generale è determinata da apposito Decreto del Presidente della Regione Puglia, i Soggetti coinvolti nella procedura di Verifica di assoggettabilità sono individuati nella seguente tabella:

AUTORITÀ PROPONENTE	Comune di Polignano a Mare
AUTORITÀ PROCEDENTE	Comune di Polignano a Mare – Servizio Urbanistica
AUTORITÀ COMPETENTE	Regione Puglia Ufficio VAS

1.3. Elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale

Si riporta qui di seguito l'elenco puramente indicativo – e non esaustivo - dei soggetti che saranno coinvolti nella procedura di verifica di assoggettabilità a V.A.S.. Detto elenco è redatto a partire dall'Appendice II all'Allegato A del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG), ed è da considerarsi una proposta orientativa suscettibile di integrazioni/modifiche da parte dell'Autorità Competente:

- Autorità di Bacino della Puglia;
- Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della Puglia – Servizio Idrico Integrato;
- Ministero Beni Ambientali e Culturali – Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Puglia – Direzione Regionale;
- Ministero Beni Ambientali e Culturali – Soprintendenza Archeologica della Puglia;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per il Patrimonio storico artistico ed etnoantropologico della Puglia;
- Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio – Sezione Assetto del Territorio;
- Regione Puglia – Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio – Sezione Urbanistica;
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Puglia (ARPA);
- Anci Puglia – Associazione dei comuni pugliesi;
- ASL - Azienda Sanitaria Locale di Bari;
- RFI – Rete Ferroviaria Italiana s.p.a. – Direzione Territoriale di Bari.



COMUNE DI POLIGNANO A MARE

70044 CITTÀ METROPOLITANA DI BARI

AREA V - AREA TECNICA

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Nel seguente capitolo si riportano, sinteticamente, i principali riferimenti normativi a livello, comunitario, nazionale e regionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica.

2.1. Normativa Europea

La VAS è stata introdotta il 25 giugno 2001 con l'emanazione della Direttiva Europea 2001/42/CE con l'obiettivo "di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente".

La Direttiva risponde alle indicazioni della Convenzione Internazionale firmata ad Aarhus nel 1998, fondata sui tre pilastri:

- diritto all'informazione;
- diritto alla partecipazione alle decisioni in materia ambientale;
- accesso alla giustizia.

La procedura di VAS, così come definita dalla Direttiva, prevede:

1. La Consultazione delle autorità aventi specifiche competenze ambientali per definire la portata delle informazioni del Rapporto Ambientale (Scoping);
2. La redazione del Rapporto Ambientale del programma;
3. La Consultazione delle autorità ambientali e del pubblico sul Rapporto Ambientale;
4. L'integrazione delle risultanze del Rapporto Ambientale ed il risultato delle Consultazioni nella redazione finale del Programma;
5. L'informazione sulla decisione, incluso il modo in cui il risultato delle Consultazioni è stato considerato, il monitoraggio dell'attuazione del P.O. al fine di controllare gli effetti ambientali significativi.

2.2. Normativa Nazionale

In Italia, la Direttiva 2001/42/CE è stata recepita con il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. In particolare, in data 31 luglio 2007 è entrata in vigore la Parte Seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale", concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'Autorizzazione integrata ambientale (AIA)".

2.3. Normativa Regionale

La Regione Puglia, con Deliberazione della Giunta Regionale (D.G.R.) n. 981 del 13 giugno 2008, ha emanato la Circolare n. 1/2008 recante "Note esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) dopo l'entrata in vigore del Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n.



COMUNE DI POLIGNANO A MARE

70044 CITTÀ METROPOLITANA DI BARI

AREA V - AREA TECNICA

4 correttivo della Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152”, individuando, fra l’altro, l’Autorità Competente per la VAS in Puglia nell’Ufficio Programmazione politiche energetiche, VIA e VAS, incardinato nel Servizio Ecologia dell’Assessorato alla Qualità dell’Ambiente.

Successivamente, la Regione Puglia, con D.G.R. n. 2614 del 28 dicembre 2009, ha inteso fornire ulteriori indicazioni in merito all’interpretazione delle modifiche introdotte al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, emanando la “Circolare n. 1 del 2009 in merito alla applicazione delle procedure di VIA e VAS nelle more dell’adeguamento della L.R. 11/2001 e s.m.i.”.

Sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) n. 183 del 18 dicembre 2012 viene infine pubblicata la Legge Regionale n. 44 del 14 dicembre 2012 dal titolo “Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”. Tale Legge Regionale è stata integrata e modificata dalla Legge Regionale n. 4 del 3 luglio 2014, avente ad oggetto “Semplificazioni del procedimento amministrativo. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale), alla legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica) e alla legge regionale 19 luglio 2013, n. 19 (Norme in materia di riordino degli organismi collegiali operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo e di semplificazione dei procedimenti amministrativi”, pubblicata sul B.U.R.P. n. 21 del 17 febbraio 2014.

Alla Legge Regionale n. 44/2012 è seguito il Regolamento di attuazione n. 18/2013, pubblicato sul B.U.R.P. n. 134 del 15 ottobre 2013.

Agli articoli nn. 4, 5 e 6 del Regolamento vengono individuati, rispettivamente, i piani da sottoporre a VAS, da sottoporre ad assoggettabilità a VAS e da sottoporre ad assoggettabilità a VAS semplificata.

3. CONTENUTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE DI VERIFICA

Il presente “Rapporto Preliminare per la Verifica di assoggettabilità a VAS” relativo alla “Variante urbanistica al PRG vigente per la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale sociale (ERS) ai sensi della L.R. n. 12/2008 su via V. Lepore” nel Comune di Polignano a Mare, è stato redatto nel rispetto dell’art. 8 della L.R. 44/2012 e seguendo quanto riportato all’Allegato I alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 128/2010, “Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all’articolo 12”.

Nello specifico, i criteri fissati sono articolati in:

1. Caratteristiche del piano o del programma:

- a. in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l’ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- b. in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- c. la pertinenza del piano o del programma per l’integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- d. problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;



COMUNE DI POLIGNANO A MARE

70044 CITTA' METROPOLITANA DI BARI

AREA V - AREA TECNICA

- e. la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate:

- a. probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- b. carattere cumulativo degli impatti;
- c. natura transfrontaliera degli impatti;
- d. rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es, in caso di incidenti);
- e. entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- f. valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo; impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

4. CARATTERISTICHE DEL PIANO

4.1. Inquadramento territoriale

La “Variante urbanistica al PRG vigente per la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale sociale (ERS) ai sensi della L.R. n. 12/2008 su via V. Lepore” nel Comune di Polignano a Mare, oggetto della presente relazione, riguarda la trasformazione urbanistica di due aree ubicate nel centro abitato del Comune di Polignano a Mare ed individuate come “**Lotto A**” e “**Lotto B**”.

Catastalmente, le aree oggetto di variante sono così individuate:

- Il “**Lotto A**” di mq 6.384 è censito in catasto al foglio 22/A p.lle 1654, 1645, 1648, 1644, 1653 e 1651;
- Il “**Lotto B**” di mq 8.221 è censito in catasto al foglio 23/C p.lle 3355 e 1040 e al foglio 23/D p.la 12890.



COMUNE DI POLIGNANO A MARE

70044 CITTA' METROPOLITANA DI BARI

AREA V - AREA TECNICA



Figura 1 – Inquadramento su stralcio ortofoto del Comune di Polignano a Mare delle aree oggetto di Variante

4.2. Descrizione sintetica della proposta di Variante

Il Comune di Polignano a Mare, in considerazione della crescente richiesta di abitazioni da parte di categorie socialmente svantaggiate, intende garantire i livelli minimi essenziali di fabbisogno abitativo incrementando l'offerta di abitazioni di **edilizia residenziali sociale (ERS)** rivolta nello specifico a nuclei familiari a basso reddito, giovani coppie a basso reddito, anziani in condizioni economiche svantaggiate, immigrati regolari a basso reddito e altri soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 1 della Legge n. 9 del 2007.

La **L.R. n. 12/2008** "Norme urbanistiche finalizzate ad aumentare l'offerta di edilizia residenziale sociale" al comma 3 dell'art. 1 stabilisce che "Per il soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale sociale i comuni possono prevedere, previa valutazione della sostenibilità del maggiore carico insediativo e della compatibilità con i caratteri culturali, ambientali e paesaggistici dei luoghi nonché nel rispetto delle quantità complessive minime fissate dall'articolo 41 quinquies della legge 17 agosto 1942, n. 1150 (Legge urbanistica) e successive modifiche e Integrazioni, l'utilizzazione di:



COMUNE DI POLIGNANO A MARE

70044 CITTA' METROPOLITANA DI BARI

AREA V - AREA TECNICA

- a. *ambiti destinati a servizi che siano in esubero rispetto alla dotazione minima inderogabile di spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi di cui al decreto interministeriale 1444/1968, assegnando a essi una previsione edificatoria secondo il metodo della perequazione urbanistica;*
- b. *ambiti a prevalente destinazione residenziale consentendo un surplus di capacità edificatoria.”*

A tal scopo, è stato sottoscritto il **Protocollo di Intesa** in data 05.12.2018 tra il Comune di Polignano a Mare, Ferrovie dello Stato Italiane Spa, Rete Ferroviaria Italiana Spa, FS Sistemi Urbani Srl, *“per la riqualificazione urbanistica delle aree non più funzionali all’esercizio ferroviario nell’ambito del territorio comunale di Polignano a Mare”*.

Le suddette società del Gruppo FS, infatti, sono proprietarie di immobili non funzionali all’esercizio ferroviario siti nel territorio comunale di Polignano a Mare, tra i quali:

- compendio immobiliare costituito da area con sovrastanti fabbricati collocato in prossimità di via Lepore, di 6.384 mq, d’ora in avanti definito “Lotto A”;
- compendio immobiliare costituito da un’area con sovrastante fabbricato, nei pressi della stazione ferroviaria, di 8.221 mq, d’ora in avanti definito “Lotto B”.

A valle delle richieste del Comune di utilizzo delle aree e a seguito degli incontri intervenuti tra il Comune di Polignano a Mare ed il Gruppo FS, si è manifestata la volontà tra le Parti di definire uno specifico Protocollo d’intesa che porti a valorizzare l’intero ambito urbano interessato dal progetto di riqualificazione, consapevoli della rilevanza degli interessi pubblici connessi all’attuazione dell’intesa.

Questa Amministrazione Comunale, pertanto, ha attivato l’iter per l’attuazione della variante urbanistica al PRG vigente per la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale sociale (ERS) ai sensi della L.R. n. 12/2008 su via V. Lepore, mediante procedimento semplificato previsto dall’art. 11, commi da 4 a 14, della L.R. n. 20 del 27 luglio 2001.

La proposta di trasformazione urbanistica, finalizzata alla realizzazione di alloggi di edilizia residenziale sociale (ERS) ai sensi della L.R. n. 12/2008, definita dal Comune e condivisa da FS Italiane, RFI e FSSU avrà ad oggetto:

- la trasformazione urbanistica del **“Lotto B”** pari a mq 8.221 in “aree per le attrezzature di uso pubblico di interesse generale” e in particolare in “Zona P – Parcheggi pubblici”, normato dall’art. 19 delle NTA del PRG;
- la trasformazione del **“Lotto A”** di mq 6.384 a zona “omogenea di tipo B – intervento diretto” in area a destinazione residenziale sociale e privata nella misura di **69,07% per housing sociale e 30,93% per residenziale libero**, considerando le cubature fuori terra ed escludendo le eventuali cubature interrato. Al “Lotto A”, previa demolizione delle cubature esistenti, sarà attribuito un indice territoriale di 2,5 mc/mq per similitudine con l’adiacente area tipizzata “C2 est”.



COMUNE DI POLIGNANO A MARE

70044 CITTÀ METROPOLITANA DI BARI

AREA V - AREA TECNICA

5. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO: ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA

Nel presente capitolo è stata verificata la compatibilità della Variante al PRG vigente per la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale sociale (ERS) con il quadro di riferimento programmatico, effettuando un'analisi comparata tra la stessa ed i diversi strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, nonché dei vincoli di carattere urbanistico/ambientali più specifici.

Il sistema paesaggistico è un sistema complesso in cui confluiscono molteplici fattori ed elementi diversi facenti parte di altri sistemi sia naturali che antropici. L'analisi dei caratteri del paesaggio è volta a descrivere le peculiarità dell'ambito in cui l'opera in progetto si inserisce, e cioè individuare gli "elementi fisici" che contribuiscono alla conformazione dei luoghi e di conseguenza determinano una data percezione.

Lo studio è finalizzato a prevedere gli effetti relativi all'inserimento dell'opera in progetto nel contesto paesaggistico sia in termini di interferenza con gli elementi caratteristici del paesaggio (sottrazione o alterazione), sia in termini di trasformazione della percezione e fruizione del paesaggio nel suo complesso. Tale analisi non può inoltre prescindere dagli aspetti vincolistici e di tutela del territorio, con riferimento all'individuazione dei vincoli propriamente paesaggistici e la eventuale presenza di aree protette. La valutazione della tipologia ed entità degli impatti è volta a definire le opportune misure di mitigazione necessarie.

5.1. Rapporto con il Piano Regolatore Generale (PRG)

Il "**Lotto A**" rientra tra le "aree per le attrezzature di uso pubblico di interesse generale" tipizzate come "**zone territoriali omogenee F**", normate dall'art. 19 delle N.T.A. del P.R.G. vigente approvato con D.G.R. n. 815 del 21 giugno 2005 che testualmente recita: "*Tali aree, pubbliche o private, riconoscibili come zone territoriali omogenee F definite all'art. 2 del DM 2 aprile 1968, sono destinate, nel loro complesso, alle attività rivolte ad assicurare alla comunità sia servizi relativi alla vita sociale e culturale, sia servizi di tipo tecnico o diretti ad assicurare il controllo dell'ambiente.*"

Nello specifico tale area è tipizzata dal PRG vigente come zona **Fur**.

Le aree **Fur** sono **aree destinate allo sviluppo dei servizi a carattere urbano e regionale**.

In tali zone è consentito l'insediamento di attività rivolte ad assicurare alla comunità sia servizi relativi alla sua vita sociale e culturale, sia servizi di tipo tecnico. Il PRG si attua per intervento diretto e le prescrizioni per tali aree sono le seguenti:

- Iff – indice di fabbricabilità fondiario: 2,5 mc/mq
- Rc – rapporto di copertura: 40%
- P – parcheggi: 15% dell'area
- Vc – verde: 30% dell'area



COMUNE DI POLIGNANO A MARE

70044 CITTA' METROPOLITANA DI BARI

AREA V - AREA TECNICA

- H – altezza massima: m 15,00
- Dc – distanza dei fabbricati dai confini: m 10
- Df – distanza tra i fabbricati: semisomma delle altezze dei fabbricati prospicienti
- Ds – distanza dalle strade: m 20.

Il “**Lotto B**” è tipizzato dal PRG vigente come “**Aree Ferroviarie**” ed è normato dall’art. 21 delle N.T.A. del P.R.G. vigente che testualmente recita: “*Le aree ferroviarie sono destinate al mantenimento o all’ampliamento dei rispettivi impianti e servizi secondo piani particolareggiati che le autorità interessate redigono d’intesa col Comune. Le misure delle fasce di rispetto ferroviario sono quelle indicate nel DPR n°753/1980*”.

5.2. Rapporto con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)

Ai fini della verifica della sostenibilità e della compatibilità con i caratteri ambientali e paesaggistici è stata valutata, in prima analisi, la compatibilità della variante al PRG con il **Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)**, approvato con Delibera di G.R. n.176 del 16/02/2015.

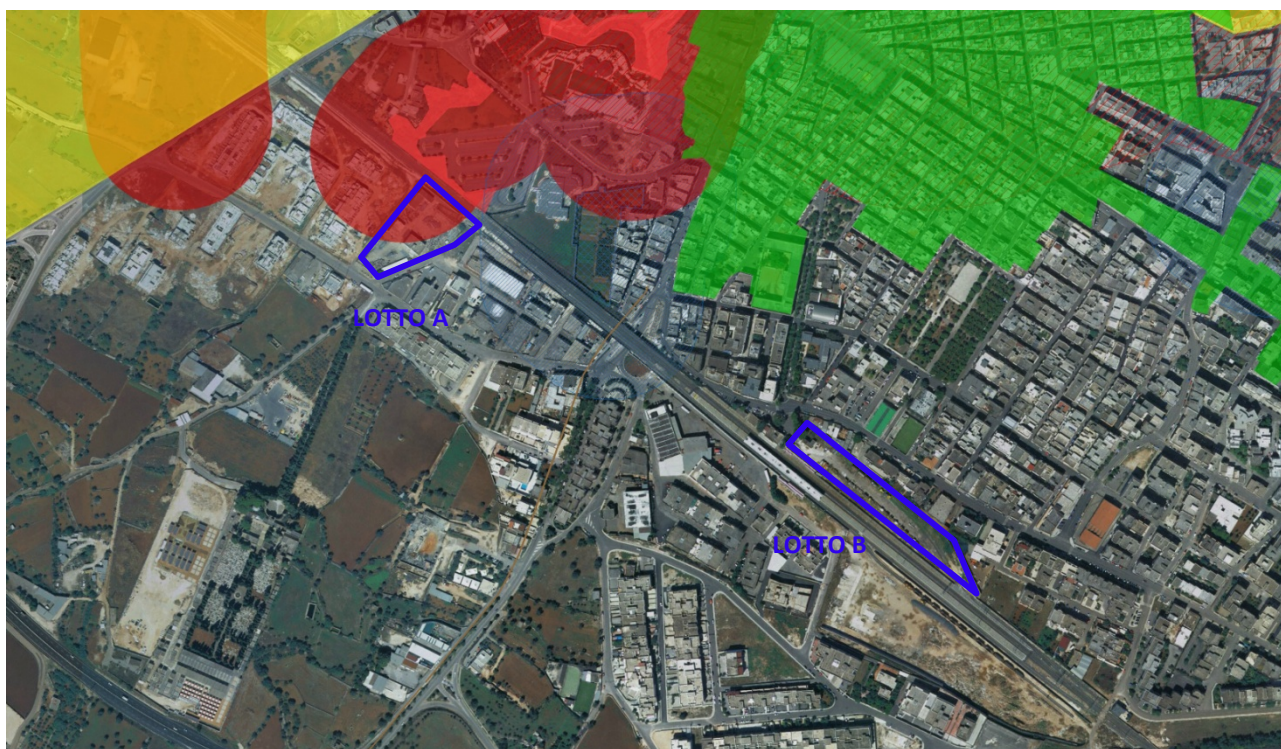


Figura 2 – Stralcio cartografia PPTR con individuazione delle aree oggetto di Variante



COMUNE DI POLIGNANO A MARE

70044 CITTA' METROPOLITANA DI BARI

AREA V - AREA TECNICA

Come si evince dalla cartografia il **“Lotto A”** non è interessato da beni paesaggistici ma ricade parzialmente in un'area perimetrata dal PPTR come UCP *“6.1.2 Componenti idrologiche – Ulteriori contesti Paesaggistici: Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100 m)”*..

Ai sensi delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR, all'art. 42, punto 1), si definisce *Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (Rete Ecologica Regionale) (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice): consiste in corpi idrici, anche effimeri o occasionali, come delimitati nelle tavole della sezione 6.1.2, che includono una fascia di salvaguardia di 100 m da ciascun lato o come diversamente cartografata.*

A seguito di studi idraulici condotti sull'area prossima al lotto oggetto di variante e alla esecuzione di opere di regimentazione idraulica, oggetto di collaudo, l'area in argomento ricadente in area ad alta pericolosità idraulica è stata esclusa dalla predetta area.

Ai sensi dell'art. 47, nei territori interessati dalla presenza del reticolo idrografico di connessione della RER, *fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37, sono ammissibili piani, progetti e interventi di trasformazione del patrimonio edilizio e infrastrutturale esistente a condizione che:*

- *garantiscano la salvaguardia o il ripristino dei caratteri naturali, morfologici e storico-culturali del contesto paesaggistico;*
- *non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua;*
- *garantiscano la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali;*
- *assicurino la salvaguardia delle aree soggette a processi di rinaturalizzazione.*

L'intervento prevede la trasformazione dell'area sulla quale attualmente sono ubicati degli edifici in stato di abbandono attraverso la demolizione degli edifici esistenti destinati ad ufficio e deposito e la realizzazione di edilizia residenziale in parte privata e in parte pubblica. L'area completamente recintata attualmente presenta una pavimentazione in conglomerato bituminoso.

Il sito di intervento prospiciente Via Lepore e Via Domenico Maringelli, ricade in un'area centrale del comune di Polignano a Mare completamente urbanizzata, adiacente alla zona di espansione C02-Est oramai completata e sulla direttrice che conduce mediante un sottopasso di recente realizzazione al parcheggio San Francesco.

L'intervento garantirà l'incremento delle superfici permeabili mediante la sistemazione a verde delle aree libere da edifici.

Il **“Lotto B”** sul quale si prevede la realizzazione di un parcheggio non è interessato da beni paesaggistici né da UCP.

5.3. Rapporto con il Piano Urbanistico Territoriale per il Paesaggio (PUTT/P)

Si è proceduto, inoltre, alla verifica di compatibilità della variante al PRG con il **Piano Urbanistico Territoriale per il Paesaggio (PUTT/P)** approvato con Delibera di Giunta Regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul BURP n. 6 del 11 gennaio 2001.



COMUNE DI POLIGNANO A MARE

70044 CITTA' METROPOLITANA DI BARI

AREA V - AREA TECNICA

Il PUTT/P è uno strumento urbanistico territoriale riguardante le categorie di beni paesistici, ambientali e storico-culturali così come previsti dall'art. 149 del D.Lgs n. 490 del 29.10.1999. Esso individua nelle cartografie tematiche e nelle Norme Tecniche di Attuazione le parti del territorio definite "Ambiti Territoriali" (Ambiti Territoriali Estesi – ATE e Ambiti Territoriali Distinti – ATD) che, per i peculiari requisiti (assetto geologico, geomorfologico ed idrogeologico; copertura botanico vegetazionale, colturale e presenza faunistica; stratificazione storica dell'organizzazione insediativa), emergono rispetto all'intero territorio costituendone la parte strutturante (art. 3.01). Gli ATE definiscono differenti livelli di valore paesaggistico (eccezionale, rilevante, distinguibile, relativo e normale) che determinano i valori di efficacia delle norme di salvaguardia definite dal Piano.

Come si evince dalla cartografia, entrambi i Lotti ricadono nella perimetrazione "Ambiti Territoriale Estesi: ATE D (art. 2.01 NTA del PUTT/P)" mentre il solo "Lotto A" ricade anche in "Territori Costruiti: Aree intercluse (art. 1.03 p.to 5.3.2)".



Figura 3 – Stralcio cartografia PUTT/P: Ambiti Territoriale Estesi con individuazione delle aree oggetto di Variante



COMUNE DI POLIGNANO A MARE

70044 CITTA' METROPOLITANA DI BARI

AREA V - AREA TECNICA

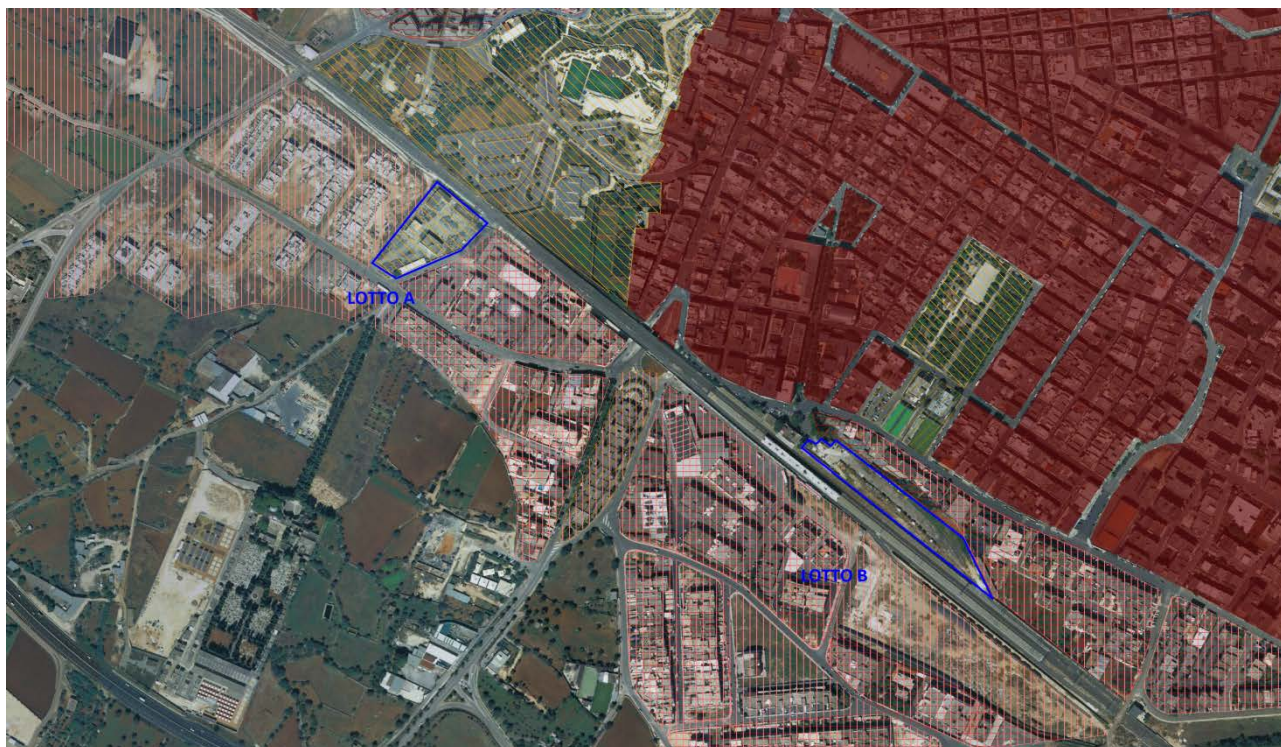


Figura 4 – Stralcio cartografia PUTT/P: Territori Costruiti con individuazione delle aree oggetto di Variante

Ai sensi dell'art. 2.01 delle NTA del PUTT/P, si definisco Ambiti Territoriali di “*valore relativo (D), laddove pur non sussistendo la presenza di un bene costitutivo, sussista la presenza di vincoli (diffusi) che ne individui una significatività*”. Al comma 2, inoltre, si precisa che i terreni e gli immobili compresi negli ambiti territoriali estesi di valore eccezionale, rilevante, distinguibile e relativo, sono sottoposti a tutela diretta dal Piano e (punto 2.2) *non possono essere oggetto degli effetti di pianificazione di livello territoriale e di livello comunale senza che per detti piani sia rilasciato il parere paesaggistico di cui all'art. 5.03.*

Si rappresenta che il Comune di Polignano a Mare con D.C.C. n. 8 del 1.03.2010 ha provveduto alla perimetrazione dei territori costruiti validati dalla Regione Puglia giusta nota prot. n. 759 del 24.01.2011. Sia il “**Lotto A**” che il “**Lotto B**” ricadevano entrambi nei territori costruiti e precisamente nelle aree intercluse ai sensi dell'art. 1.03 punto 5 comma 5.3.b delle NTA del PUTT/p.

Successivamente con D.C.C. n. 42 del 23.12.2014 è stata adottata la Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P approvata con D.G.R. n. 442 del 20.03.2018 pubblicata sul BURP n. 53 il 16.04.2018. Nella fase di adozione il Comune aveva proceduto alla perimetrazione delle aree escluse ai sensi dell'art. 142 co. 2 del D.Lgs. 42/04, dalla quale si evince che il “Lotto A” rientra nelle aree escluse.

L'esame della perimetrazione delle aree escluse con l'approvazione della Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P con D.G.R. n. 442 del 20.03.2018 pubblicata sul BURP n. 53 il 16.04.2018 è stata rinviata alla fase di adeguamento del PRG al PPTR.



COMUNE DI POLIGNANO A MARE

70044 CITTA' METROPOLITANA DI BARI

AREA V - AREA TECNICA

5.4. Rapporto con il Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI)

Si è proceduto, infine, alla verifica di compatibilità con il **Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI)** dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – sede Puglia, relativamente al Comune di Polignano a Mare (BA).



Figura 5 – Stralcio cartografia PAI: Pericolosità Idraulica con individuazione delle aree oggetto di Variante



COMUNE DI POLIGNANO A MARE

70044 CITTA' METROPOLITANA DI BARI

AREA V - AREA TECNICA



Figura 6 – Stralcio cartografia PAI: Rischio Idraulico con individuazione delle aree oggetto di Variante

Dalla verifica della cartografia del vigente PAI si evince che il “Lotto A” ricade in un’area a *pericolosità idraulica alta (AP)* e *rischio alto (R4)*. Il “Lotto B” non è interessato da aree assoggettate al PAI.

Tuttavia, si fa presente che è in corso la procedura di approvazione di modifica del PAI per il territorio del Comune di Polignano a Mare. Infatti, con Determinazione Segretariale dell’autorità di Bacino della Puglia n. 2 del 23.02.2018 è stato disposto di esprimere, ai sensi degli artt. 24-25 delle NTA, parere favorevole alla proposta di variazione della perimetrazione relativa alla diversa pericolosità idraulica relativa al territorio del comune di Polignano a Mare e successivamente, con Decreto n. 332 del 08.06.2018 del Segretario Generale dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale, è stato adottato il “Progetto di Variante al Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) – Assetto idraulico” per il territorio comunale di Polignano a Mare (BA).

In data 25.03.2019 si è tenuta la Conferenza Programmatica ai sensi dell’art. 68, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006, convocata dal Servizio Difesa del Suolo della Regione Puglia, preordinata all’espressione del parere sul progetto di variante al PAI del territorio del Comune di Polignano a Mare (BA), che ha espresso parere favorevole.

Come si evince dalla cartografia del Piano adottato di modifica al PAI per il territorio del Comune di Polignano a Mare, che di seguito di riporta, il “Lotto A” **non rientra in aree assoggettate a Pericolosità Idraulica**.



COMUNE DI POLIGNANO A MARE

70044 CITTA' METROPOLITANA DI BARI

AREA V - AREA TECNICA

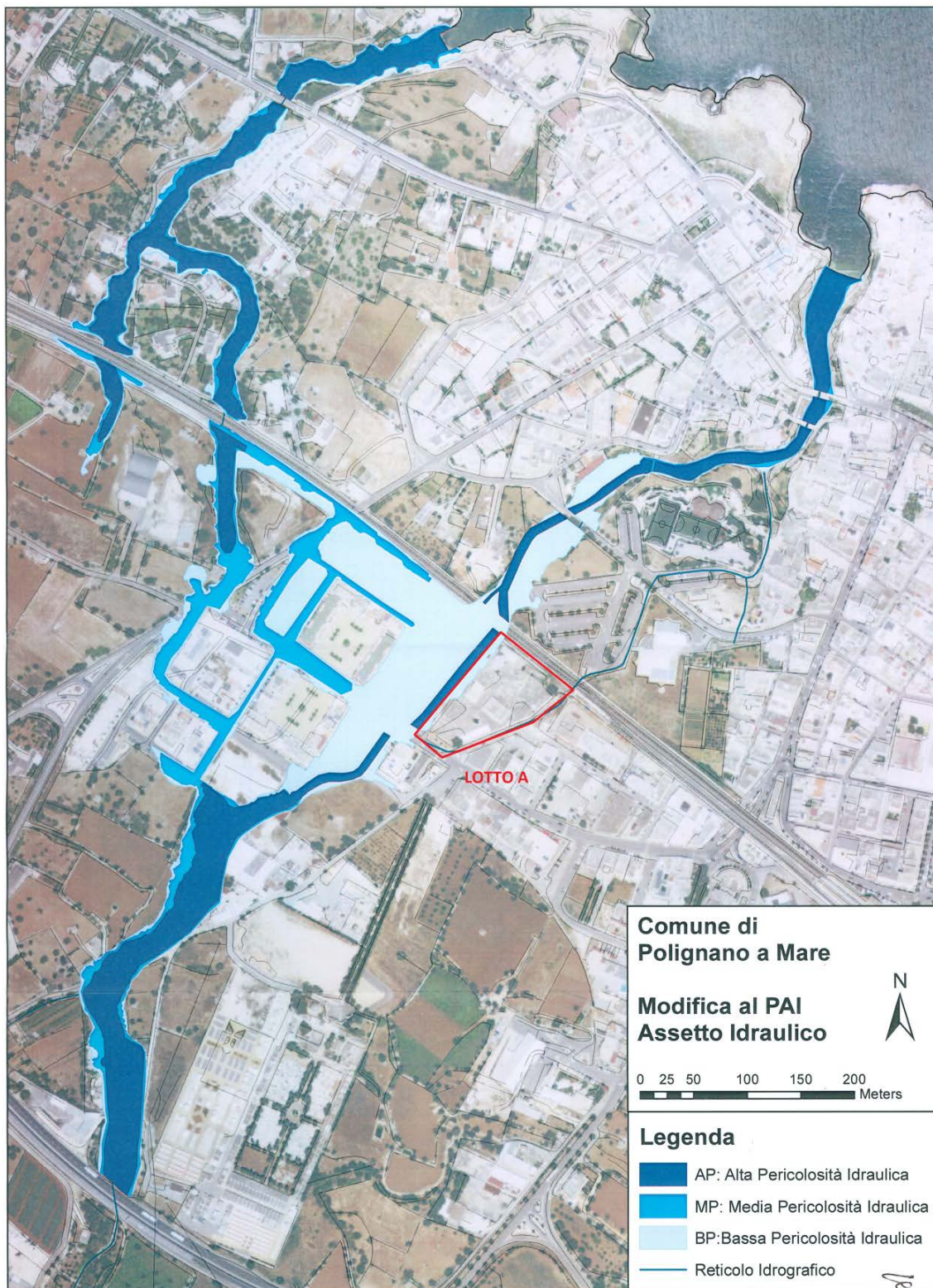


Figura 7 – Stralcio cartografia di modifica al PAI: Assetto Idraulico con individuazione delle aree oggetto di Variante



COMUNE DI POLIGNANO A MARE

70044 CITTA' METROPOLITANA DI BARI

AREA V - AREA TECNICA

5.5. Rapporto con il Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA), introdotto dal D.Lgs. 152/2006, è l'atto che disciplina il governo delle acque sul territorio. È uno strumento dinamico di conoscenza e pianificazione, che ha come obiettivo la tutela integrata degli aspetti qualitativi e quantitativi delle risorse idriche, al fine di perseguirne un utilizzo sano e sostenibile.

Il PTA regionale contiene i risultati dell'analisi conoscitiva e delle attività di monitoraggio relative alla risorsa acqua, l'elenco dei corpi idrici e delle aree protette, individua gli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici e gli interventi finalizzati al loro raggiungimento o mantenimento, oltreché le misure necessarie alla tutela complessiva dell'intero sistema idrico.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 1333 del 16/07/2019 è stata adottata la proposta relativa al primo aggiornamento che include importanti contributi innovativi in termini di conoscenza e pianificazione: delinea il sistema dei corpi idrici sotterranei (acquiferi) e superficiali (fiumi, invasi, mare, ecc) e riferisce i risultati dei monitoraggi effettuati, anche in relazione alle attività umane che vi incidono; descrive la dotazione regionale degli impianti di depurazione e individua le necessità di adeguamento, conseguenti all'evoluzione del tessuto socio-economico regionale e alla tutela dei corpi idrici interessati dagli scarichi; analizza lo stato attuale del riuso delle acque reflue e le prospettive di ampliamento a breve-medio termine di tale virtuosa pratica, quale strategia di risparmio idrico.

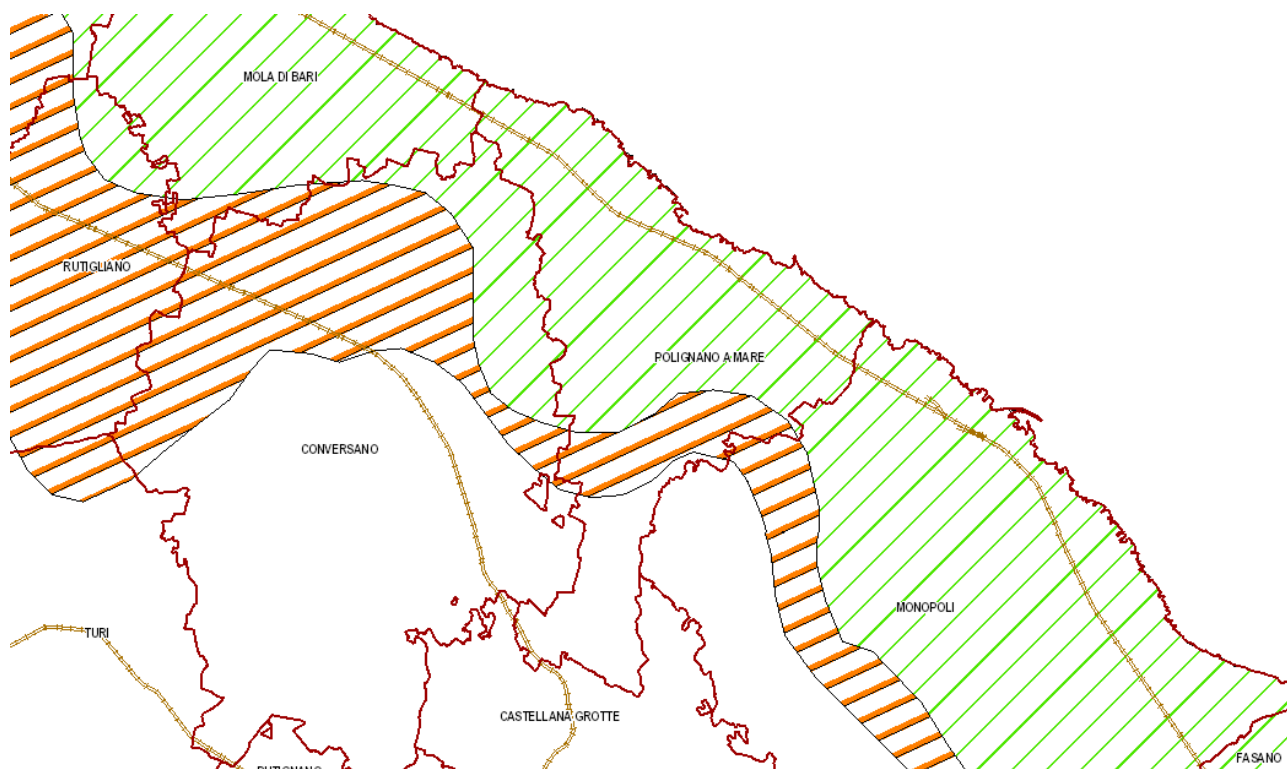


Figura 8 – Stralcio cartografia PTA: Aree di vincolo d'uso degli acquiferi



COMUNE DI POLIGNANO A MARE

70044 CITTA' METROPOLITANA DI BARI

AREA V - AREA TECNICA

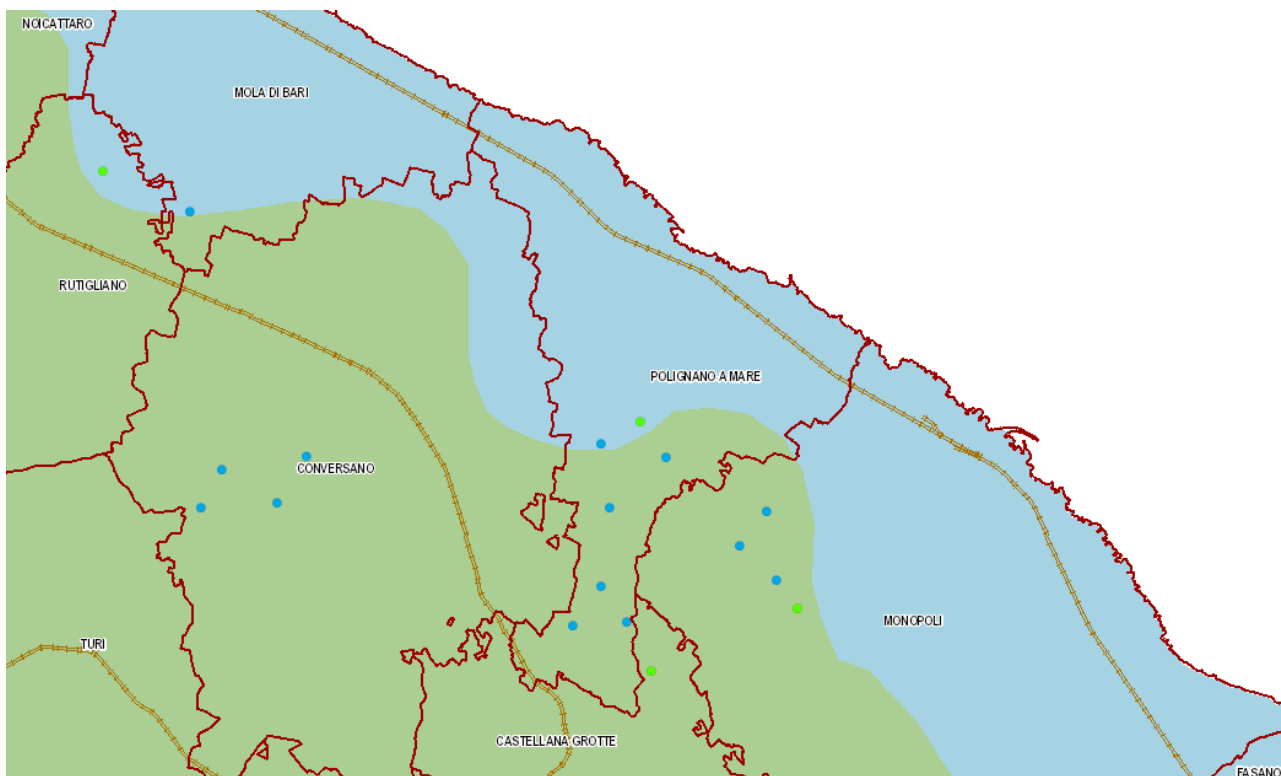


Figura 9 – Stralcio cartografia PTA: Approvvigionamento idrico

Dalla disamina della cartografia del PTA si evince che le aree oggetto di Variante:

- risultano individuate tra le aree con vincolo d'uso degli acquiferi, in quanto ricadenti in “area vulnerabile da contaminazione salina”, ma non rientrano tra le “aree di tutela quali-quantitativa”;
- rientra tra le aree individuate come “corpi idrici acquiferi calcarei cretacei utilizzati a scopo potabile” ma non risulta posizionata in prossimità a “pozzi di approvvigionamento potabile”.

Pertanto, considerato che all'interno delle aree oggetto di Variante non si prevede la realizzazione di pozzi di emungimento o altre opere di captazione di acque sotterranee, non si rilevano pertanto motivi ostativi significativi alla realizzazione della proposta di Variante rivenienti dalla pianificazione regionale sovraordinata in materia di tutela delle acque. Per soddisfare il fabbisogno idrico delle previste unità abitative, si utilizzerà infatti la presente rete idrica dell'acquedotto.

5.6. Rapporto con il Piano Regionale dei Trasporti (PRT)

La Regione Puglia risulta dotata del Piano Regionale dei trasporti di cui all'art. 14 del D.Lgs. n. 422/97 e L.R. 25/3/1997 n. 13. Il predetto strumento di pianificazione rappresenta un quadro



COMUNE DI POLIGNANO A MARE

70044 CITTÀ' METROPOLITANA DI BARI

AREA V - AREA TECNICA

organico e complessivo della programmazione del sistema integrato dei trasporti. Il Piano Regionale dei Trasporti (PRT) è il documento programmatico generale della Regione rivolto a realizzare sul proprio territorio, in armonia con gli obiettivi del piano nazionale trasporti (P.G.T.L. 2000) e degli altri documenti programmatici interregionali, un sistema equilibrato del trasporto delle persone e delle merci in connessione con i piani di assetto territoriale e di sviluppo socio-economico. Così come disposto dalla L.R. n. 13/99, il PRT è articolato per bacini e per reti nelle varie modalità del trasporto e definisce in particolare:

- gli interventi sulla rete ferroviaria;
- gli interventi sulla rete stradale;
- gli interventi sui porti;
- gli interventi sugli aeroporti;
- gli interventi sui centri merci.

Viene attuato per il PRT un processo di pianificazione, ovvero una costruzione continua nel tempo del disegno di riassetto dei sistemi di trasporto regionali attraverso azioni che tendono a superare la tradizionale separazione tra una programmazione tipicamente settoriale, quale è quella trasportistica, e le politiche territoriali.

La Regione Puglia attua le politiche-azioni in tema di mobilità e trasporti mediante strumenti di pianificazione/programmazione tra loro integrati tra cui, in particolare:

- il Piano attuativo del Piano Regionale dei Trasporti che per legge ha durata quinquennale, con estensione quindi, nel caso specifico 2015-2019 (da ora in poi PA 2015-2019), che individua infrastrutture e politiche correlate finalizzate ad attuare gli obiettivi e le strategie definite nel PRT approvato dal Consiglio Regionale il 23.06.2008 con L.R. n.16 e ritenute prioritarie per il periodo di riferimento;
- il Piano Triennale dei Servizi (da ora in poi PTS), inteso come Piano attuativo del PRT, che attua gli obiettivi e le strategie di intervento relative ai servizi di trasporto pubblico regionale locale individuate dal PRT e ritenute prioritarie.

La redazione del PA 2015-2019 e del PTS 2015-2017 ha rivestito carattere di urgenza, sia perché tali piani rappresentano strumenti fondamentali per le politiche regionali in materia di mobilità, sia perché costituiscono condizionalità ex ante per l'accesso ai fondi strutturali del nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, sempre in materia di infrastruttura per la mobilità, e per l'accesso – senza penalizzazioni – al fondo nazionale sul trasporto pubblico locale.

Il territorio del Comune di Polignano a Mare risulta interessato direttamente da significativi interventi regionali programmati fino al 2020 attinenti soltanto alla rete ferroviaria, come riscontrato nella cartografia del Piano Attuativo. Non si rilevano comunque contrasti tra le aree d'intervento e la pianificazione nazionale e/o regionale sovraordinata in materia di trasporti.



COMUNE DI POLIGNANO A MARE

70044 CITTA' METROPOLITANA DI BARI

AREA V - AREA TECNICA

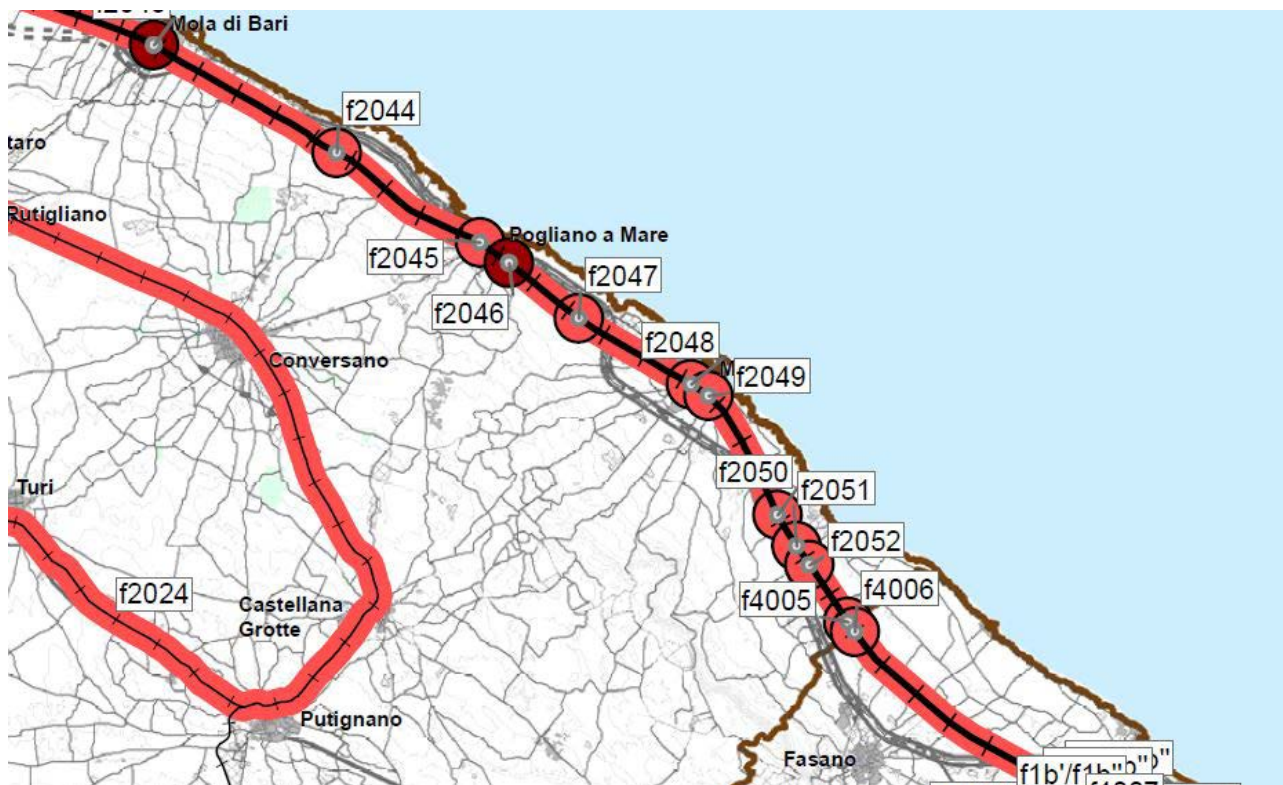


Figura 10 – Stralcio cartografia PRT: Trasporto ferroviario

5.7. Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU)

La Regione Puglia ha inteso avviare l'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU), nell'ambito della procedura di V.A.S. La necessità di aggiornare il Piano deriva dal fatto che è in corso di recepimento nell'ordinamento nazionale (D.Lgs. 250/10) la Direttiva Europea sulla gestione dei Rifiuti 2008/98/CE, modificando la Parte IV del vigente D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Con Deliberazione n. 959 del 13/05/2013 la Giunta Regionale ha adottato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani. La deliberazione prevede, con riferimento alle modalità di consultazione e pubblicazione del Piano, per il completamento della valutazione ambientale strategica (V.A.S.) ai sensi della L.R. 44/2012:

- di avviare la fase di consultazione ai sensi del comma 3 dell'art. 11 della L.R. 44/2012 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica";
- di mettere a disposizione del pubblico, la proposta di Piano Regionale gestione Rifiuti Urbani, il Rapporto Ambientale e la relativa Sintesi non Tecnica.

Le previsioni contenute nella presente Variante urbanistica al PRG per la realizzazione di edilizia economica sociale (ERS) non hanno interferenze con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani considerate le ridotte quantità di rifiuti che potranno essere prodotte in fase di realizzazione



COMUNE DI POLIGNANO A MARE

70044 CITTÀ METROPOLITANA DI BARI

AREA V - AREA TECNICA

dei nuovi edifici o manutenzioni periodiche e che potranno essere conferite in appositi centri di recupero e/o riciclaggio.

5.8. Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA)

Il Piano Regionale della Qualità dell'Aria è stato emanato con Regolamento Regionale n. 6 del 21/05/2008, pubblicato in B.U.R.P. n. 84 del 28/05/2008. La normativa impone alle Regioni di effettuare la valutazione della qualità dell'aria e, conseguentemente, redigere Piani di risanamento per le zone critiche e Piani di mantenimento per quelle ottimali, il cui livello di inquinanti risulti inferiore ai valori limite.

Il Piano (PRQA), consente di raggiungere il livello massimo di conoscenza dello stato della componente ambientale ARIA, ed è stato redatto secondo i seguenti principi generali:

- Conformità alla normativa nazionale;
- Principio di precauzione;
- Completezza e accessibilità delle informazioni.

Gli obiettivi perseguiti dal Piano (PRQA) sono:

- Ridurre le emissioni da traffico auto veicolare nelle aree urbane;
- Incrementare la quota di trasporto pubblico;
- Favorire e incentivare le politiche di mobilità sostenibile;
- Eliminare o ridurre il traffico pesante nelle aree urbane;
- Ridurre le emissioni inquinanti dagli insediamenti industriali;
- Incrementare i livelli di coscienza ambientale della popolazione;
- Favorire la più ampia applicazione del PRQA;
- Aumentare le conoscenze in materia di inquinamento atmosferico;
- Accelerare i naturali processi di degradazione degli inquinanti;
- Adeguare la rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria alla normativa vigente.

Sulla base dei dati a disposizione (dati qualità dell'aria - inventario delle emissioni) è stata effettuata la zonizzazione del territorio regionale e sono state individuate "misure di mantenimento" per le zone che non mostrano particolari criticità (Zone D) e misure di risanamento per quelle che, invece, presentano situazioni di inquinamento dovuto al traffico veicolare (Zone A), alla presenza di impianti industriali soggetti alla normativa IPPC (Zone B) o ad entrambi (Zone C). Le misure di risanamento prevedono interventi mirati sulla mobilità da applicare nelle Zone A e C, interventi per il comparto industriale nelle Zone B ed interventi per la conoscenza e per l'educazione ambientale nelle zone A e C.



COMUNE DI POLIGNANO A MARE

70044 CITTA' METROPOLITANA DI BARI

AREA V - AREA TECNICA



Figura 11 – Stralcio PRQA

Il Comune di Polignano a Mare fa parte delle Zone D, ovvero zone che non mostrano particolari criticità. La variante urbanistica proposta non presenta interferenze con il PRQA in quanto non vi sarà un aumento di sostanze nocive immesse nell'atmosfera se non limitatamente alle fasi di realizzazione degli edifici (sollevamento polveri e scarichi degli automezzi) che, considerata l'esiguità delle opere a realizzarsi, possono essere considerate trascurabili.

6. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Nel seguito si procederà ad analizzare lo stato delle diverse componenti ambientali.

L'area di intervento ricade in una zona antropizzata adiacente ad un ambito di espansione dove si distinguono numerose aree microclimatiche. Un'area presenta, in generale, una duplice circolazione di energia. La prima è quella naturale, ossia il flusso energetico indotto dalla radiazione solare ma modificato dall'attività umana, la seconda è quella artificiale, ossia il flusso energetico prodotto dall'uomo e questo comporta il ricorso sia ai combustibili fossili, sia alle fonti di energia rinnovabili. I due flussi si fondono quando il calore dissipato (o l'energia radiante) viene espulso dal sistema antropico. Il funzionamento dei motori, l'uso della luce artificiale, l'azionamento dei sistemi di raffreddamento e di ventilazione originano del calore che deve essere rilasciato in atmosfera. Quando il calore necessario viene fornito dalle fonti citate, la temperatura nell'area urbana aumenta rispetto a quella della campagna circostante.

6.1. Evoluzione demografica

Il territorio del comune di Polignano a Mare si estende per una superficie complessiva di 62,50 kmq in cui risiede una popolazione di 17.797 abitanti con una densità di 284,75 ab/kmq.

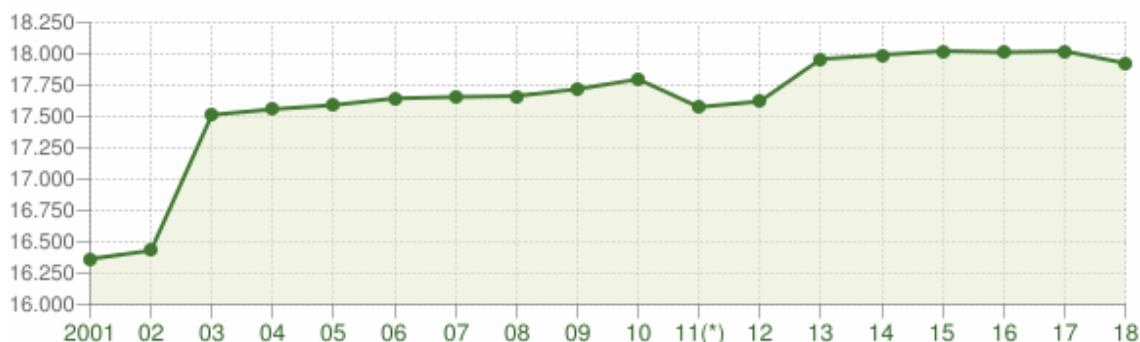
Sono 506 i cittadini stranieri, di cui 225 uomini e 281 donne, regolarmente censiti al 2014 (dato Istat).



COMUNE DI POLIGNANO A MARE

70044 CITTA' METROPOLITANA DI BARI

AREA V - AREA TECNICA



Andamento della popolazione residente

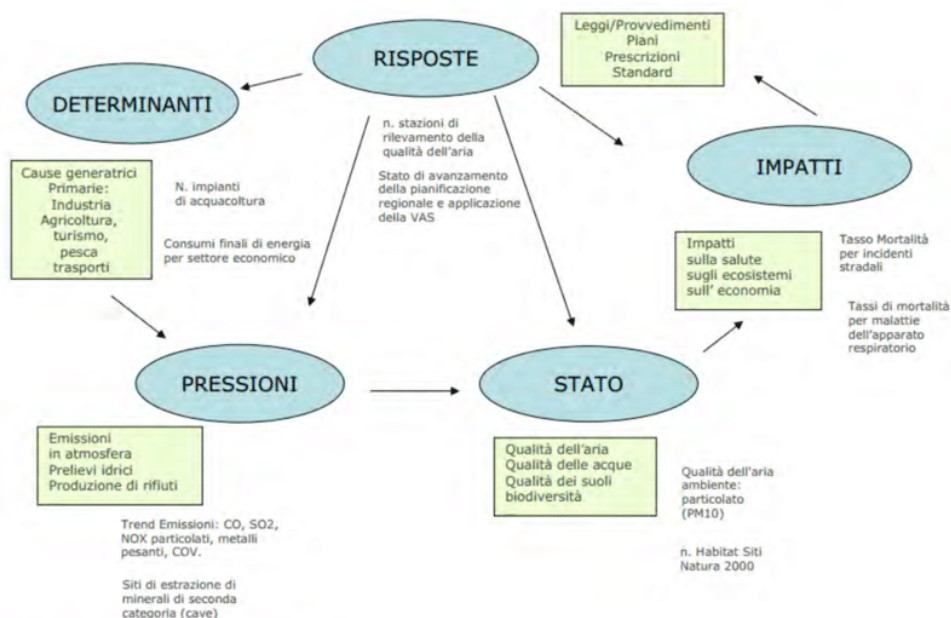
COMUNE DI POLIGNANO A MARE (BA) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Figura 12 – Tabella andamento della popolazione (ISTAT)

6.2. Aria

Le pressioni successivamente descritte, che influiscono sulla qualità dell'aria, si possono classificare per gli ambiti individuati come di seguito indicato:



L'inquinamento atmosferico è causato da sostanze chimiche gassose e da polveri immesse nell'aria che minacciano la salute dell'uomo e di altri esseri viventi nonché l'integrità dell'ambiente. L'aria può subire alterazioni dovute alla presenza, in essa, di componenti estranei inquinanti.



COMUNE DI POLIGNANO A MARE

70044 CITTÀ METROPOLITANA DI BARI

AREA V - AREA TECNICA

6.2.1. Normativa di riferimento

Gli standards di qualità dell'aria costituiscono la soglia massima di concentrazione di sostanze nocive oltre la quale si deve necessariamente parlare di inquinamento; sono in sintesi degli indici statistici che descrivono la distribuzione delle concentrazioni medie orarie o giornaliere dei principali inquinanti per i periodi di osservazione prefissati. Sinteticamente si elencano nel seguito le principali norme:

NORMATIVA EUROPEA

- Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria e per un'aria più pulita in Europa.

NORMATIVA NAZIONALE

- Dlgs 155/2010 - Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.
- Dlgs 3 agosto 2007, n. 152 - Attuazione della direttiva 2004/107/CE concernente arsenico, il cadmio, il mercurio, il nickel e gli idrocarburi policiclici aromatici nell'aria ambiente.
- Dlgs 26 giugno 2008, n. 120 - Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 agosto 2007, n. 152, di attuazione della direttiva 2004/107/CE relativa all'arsenico, il cadmio, il mercurio, il nichel e gli idrocarburi policiclici aromatici nell'aria ambiente.
- Dlgs 59/2005 - Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento.
- D.Lgs. Governo n. 183 del 21/05/2004 - Attuazione della direttiva 2002/3/CE relativa all'ozono nell'aria.
- Decreto Ministeriale n. 261 del 01/10/2002 – Regolamento recante le direttive tecniche per la valutazione preliminare della qualità dell'aria ambiente, i criteri per l'elaborazione del piano e dei programmi di cui agli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 351.

NORMATIVA REGIONALE

- L.R. 19 dicembre 2008, n. 44 - Norme a tutela della salute, dell'ambiente e del territorio: limiti alle emissioni in atmosfera di policlorodibenzodiossina e policlorodibenzofurani.
- L.R. 30 marzo 2009, n. 8 - Modifica alla legge regionale 19 dicembre 2008, n. 44 (Norme a tutela della salute, dell'ambiente e del territorio: limiti alle emissioni in atmosfera di policlorodibenzodiossina e policlorodibenzofurani).
- L. R. 7/1999 - Disciplina delle emissioni odorifere delle aziende. Emissioni derivanti da sansifici. Emissioni nelle aree a elevato rischio di crisi ambientale.
- L. R. 17/2007 - Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale.

La stazione di monitoraggio più vicina all'area del Piano si trova a Monopoli.



COMUNE DI POLIGNANO A MARE

70044 CITTA' METROPOLITANA DI BARI

AREA V - AREA TECNICA

6.3. Rumore e vibrazione

L'orecchio umano percepisce bene le frequenze nell'intervallo tra 2 e 5 KHz, comprendente parte delle frequenze del parlato e della musica e non perfettamente le frequenze molto elevate o basse. Per la valutazione del disturbo da rumore il legislatore ha, per il motivo suddetto, creato il "filtro di ponderazione" denominato "A" che consente agli strumenti che misurano il rumore (fonometri) di regolarsi come l'orecchio umano medio.

L'indicatore di riferimento delle leggi che regolamentano l'inquinamento acustico è il "Livello continuo equivalente ponderato A" (LeqA). Siccome un rumore reale è irregolare sia in ampiezza che in frequenza, il Leq non è altro che una media energetica sonora dei livelli istantanei di rumore rilevati nell'intervallo di tempo prefissato, sia di fondo sia dei picchi, che consente con un solo dato (correlabile agli effetti sull'uomo) la caratterizzazione di un rumore variabile.

Tenuto conto che il rumore è un suono che incide negativamente sul benessere psicofisico di un individuo, gli effetti sono catalogati in:

- danno o alterazione di gravità variabile permanente causato da livelli superiori a 85 dB per tempi lunghi e continuati come ad esempio l'ipoacusia (indebolimento dell'udito) o addirittura la sordità;
- disturbo o modificazione delle condizioni psicofisiche;
- Fastidio o scontentezza/irritazione dell'individuo.

Il DPCM del 14 novembre 1997 (art.1) correla i valori limiti di emissione con le varie tipologie di aree territoriali individuabili in funzione di parametri urbanistici generali, così da permettere una "zonizzazione" in relazione alle varie componenti inquinanti di rumore, come definito dalla seguente tabella.

CLASSE I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
CLASSE II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale : rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali
CLASSE III - aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianale e con assenza di attività industriale; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici
CLASSE IV - aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie
CLASSE V - aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni
CLASSE VI - aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi



COMUNE DI POLIGNANO A MARE

70044 CITTA' METROPOLITANA DI BARI

AREA V - AREA TECNICA

Nel territorio comunale si segnala pertanto complessivamente la presenza di:

- a) aree che costituiscono ricettori sensibili CLASSE I - aree particolarmente protette (parchi pubblici, aree di particolare interesse urbanistico);
- b) aree destinate ad uso prevalentemente residenziale CLASSE II (aree interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali);
- c) aree di tipo misto CLASSE III buffer strade;
- d) aree di intensa attività umana CLASSE IV (aree in prossimità di strade di grande comunicazione con limitata presenza di piccole industrie);
- e) aree prevalentemente industriali CLASSE V (rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti artigianali e con scarsità di abitazioni).
- f) VI CLASSE le aree esclusivamente industriali.

Si riscontra che il “Lotto A” ricade in Classe III ed il “Lotto B” in Classe IV.

Data l'assenza di studi specifici e l'assenza di dati disponibili nel territorio oggetto di studio si stimano presumibilmente valori di emissione comunque inferiori ai valori limite di accettabilità previsti per legge in presenza di zonizzazione acustica.

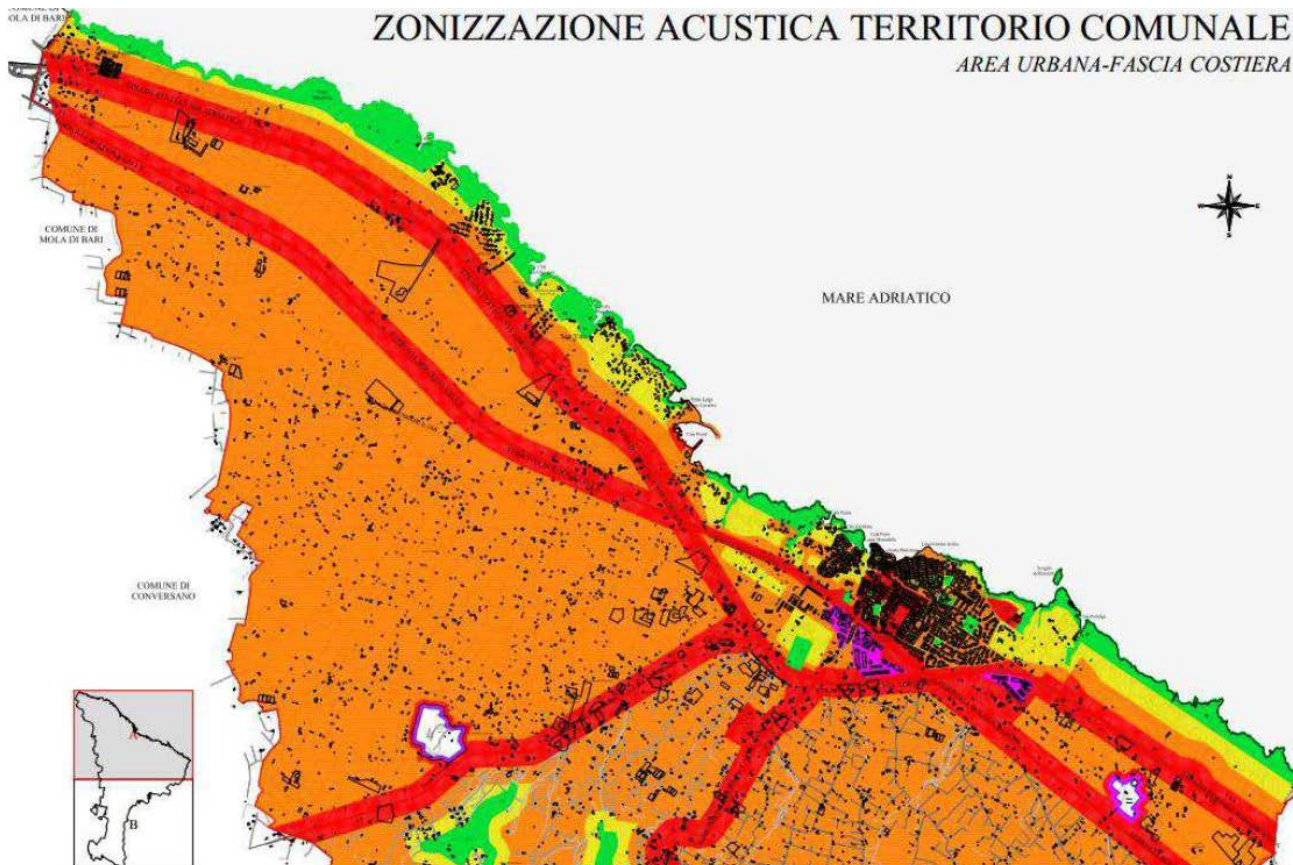


Figura 13 – Stralcio zonizzazione acustica



COMUNE DI POLIGNANO A MARE

70044 CITTA' METROPOLITANA DI BARI

AREA V - AREA TECNICA

6.3.1. Normativa di riferimento

DIRETTIVE EUROPEE

- Direttiva 96/20/CE della Commissione, che adegua al progresso tecnico la direttiva 70/157/CEE del Consiglio relativa al livello sonoro ammissibile e al dispositivo di scappamento dei veicoli a motore, G.U. Ue serie L 92 del 13 aprile 1996;
- Direttiva 2000/14/CE dell'8 maggio 2000 del Parlamento europeo e del Consiglio sul ravvicinamento delle legislazioni degli stati membri concernenti l'emissione acustica ambientale delle macchine e attrezzature destinate a funzionare all'aperto, G.U. Ue serie L 162 del 3 luglio 2000;
- Direttiva 2002/30/CE del 26 marzo 2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce norme e procedure per l'introduzione di restrizioni operative ai fini del contenimento del rumore negli aeroporti della Comunità, G.U. Ue serie L. 85 del 28 marzo 2002; la Direttiva 2002/49/CE del 25 giugno 2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale.

NORMATIVE NAZIONALI

- D.P.C.M. 01/03/1991: Limiti massimi di esposizione al rumore in ambiente esterno.
- D.L.vo 27 gennaio 1992, n. 134: Attuazione delle Direttiva 86/594/CEE relativa al rumore aereo emesso dagli apparecchi domestici.
- Legge n. 447 del 26/10/1995: Legge quadro sull'inquinamento acustico.
- D.M. 11/12/1996: Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo ubicati nelle zone diverse da quelle esclusivamente industriali o le cui attività producono i propri effetti in zone diverse da quelle esclusivamente industriali.
- D.M. 31/10/1997: Metodologia di misura del rumore aeroportuale ai fini del contenimento dell'inquinamento acustico negli aeroporti civili e negli aeroporti militari aperti al traffico civile.

NORMATIVE REGIONALI

- Deliberazione della Giunta Regionale 27 marzo 1996 n.1126.
- Legge del 12 febbraio 2002 n. 3: Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico (B.U.R.P. n.25 del 20 febbraio 2002).
- Legge Regionale 14 giugno 2007, n. 17: Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale (B.U.R.P. n. 87 del 18.6.2007).
- Legge Quadro sull'inquinamento acustico n.447/1995. Modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale (B.U.R.P. n.46 del 24 aprile 1996).

6.4. Clima

In questa zona il clima è tipicamente mediterraneo con inverni miti e piovosi ed estati calde, con qualche breve episodio temporalesco, più frequente nelle ore pomeridiane. La temperatura media



COMUNE DI POLIGNANO A MARE

70044 CITTÀ METROPOLITANA DI BARI

AREA V - AREA TECNICA

annua è di 15/17 °C, con minima in gennaio (7°) e massima in agosto (25/26 °C) e notevoli escursioni termiche medie, sia diurne che annuali (19/20 °C). Le piogge sono meno intense in estate (50/70 mm.), più frequenti nel semestre autunno-inverno (500/700 mm.), con possibilità di temporali grandiniferi.

A tal proposito, degne di note sono state l'alluvione del 26 settembre 2006 e quella di luglio 2019 che hanno causato l'allagamento di numerose zone della città e lo scarico a mare di grosse quantità di detriti, fango e terriccio. Rare, ma non impossibili, le formazioni nebbiose e le nevicate.

6.5. Morfologia

Il territorio del Comune di Polignano è caratterizzato dalla presenza di una fascia litoranea subpianeggiante, allungata in direzione nordovest - sudest, che si eleva in maniera dolce e abbastanza continua verso l'interno; all'interno in corrispondenza di quota 110 metri, si incontra una piattaforma, costituita da un gradino tettonico, che coincide con un'antica linea di costa.

Il litorale, ad eccezione del primo tratto verso Mola, è caratterizzato dalla presenza di una costa a falesia altezza media di 5 - 10 metri, che in corrispondenza del centro abitato raggiunge i 24 metri di altezza. La costa a falesia, della lunghezza di circa 12 chilometri, è inframezzata da calette strette e profonde o da insenature più ampie, in particolare in corrispondenza dello sbocco a mare del sistema di lame.

Da un punto di vista geologico la fascia costiera di Polignano è quasi interamente caratterizzata dall'affioramento dei tufi delle Murge, di spessore limitato e poggianti sul calcare di Bari: si tratta di calcareniti costituite da depositi calcareo - arenacei e calcareo - arenaceo - argillosi, più o meno cementati e con frequenti livelli fossiliferi.

Lungo la fascia costiera, ma anche all'interno del territorio comunale, sono numerosissime le grotte: di eccezionale valore, per numero, varietà e bellezza, le grotte marine, elemento caratterizzante questo territorio.

Le grotte che si affacciano direttamente sul mare sono in genere il risultato di allargamenti di preesistenti forme cave e in moltissimi casi presentano dissesti interni molto sviluppati, in particolare in quelle ubicate al di sotto del centro urbano. Il territorio di Polignano è caratterizzato da un interessante sistema di lame, perpendicolari alla linea di costa, larghe non più di 100 - 150 metri, con una profondità molto variabile che raramente supera i 20 metri e una lunghezza, altrettanto variabile, in genere pari a 2 - 3 chilometri in quelle principali.

Il litorale sud di Polignano è interessato dalla presenza di 4 lame: nell'ordine, da nord a sud, si incontrano la lama di Casa Messa, la lama di Cala Sala o Portacola, la lama di Pozzo Vivo e, al confine con il territorio di Monopoli, la lama di Cala Incina.

Le prime due lame hanno un corso molto breve, compreso tra la strada statale 16 e il mare e risultano intensamente antropizzate.

La lama di Casa Messa è stata interessata recentemente, per quasi tutta la sua estensione, dal passaggio del fuoco, che ha messo a nudo un interessantissimo sistema di terrazzamenti e di recinti in pietra a secco, purtroppo in molti punti in avanzato stato di degrado.

La lama di Cala Sala è invece molto interessante per la presenza al suo sbocco di un piccolo porticciolo con annesso un nucleo di antiche abitazioni di pescatori, purtroppo snaturate in tempi recenti dalla realizzazione di residenze turistiche che ne hanno quasi cancellato la morfotipologia originaria del sito; anche questa lama si presenta fortemente antropizzata lungo il suo breve corso,



COMUNE DI POLIGNANO A MARE

70044 CITTA' METROPOLITANA DI BARI

AREA V - AREA TECNICA

con la presenza diffusa di colture che solo in alcuni tratti si associano a lembi relitti di vegetazione spontanea.

Di modesta estensione anche la lama di Pozzo Vivo, caratteristica per la presenza diffusa al suo interno e nelle aree immediatamente circostanti di numerose piccole cave di tufo ormai abbandonate. Purtroppo alcune di esse sono state nel corso del tempo utilizzate come discariche abusive di inerti e di scarti di macelleria.

Interessanti i fenomeni di rinaturalizzazione attualmente in corso, che lentamente stanno portando alla riconquista di queste aree, intensamente sfruttate in passato dall'uomo per l'attività estrattiva, da parte della vegetazione spontanea.

La lama di Cala Incina è sicuramente la lama più interessante del territorio costiero di Polignano estesa per circa 2 chilometri, si approfondisce man mano che si avvicina alla linea di costa, raggiungendo i 20 metri di profondità, fino a sfociare a mare in prossimità di Torre Incina, costruita nel 1539 e più volte rimaneggiata, parte di quel sistema di torri costiere erette nel XVI e nel XVII secolo a difesa della Puglia dalle incursioni dei Saraceni. La lama si sviluppa incidendo il banco calcarenitico e proprio grazie alla facile erodibilità di queste rocce i versanti si presentano in molti tratti quasi a picco e lungo le pareti si aprono numerose grotte, in parte naturali e in parte scavate dall'uomo, testimonianza di insediamenti rupestri anche molto antichi, protrattisi nel tempo fino a pochi decenni fa. La lama è stata quindi interessata per lungo tempo dalla frequentazione antropica, che vi ha introdotto le colture arboree tipiche del paesaggio mediterraneo a discapito dell'originaria copertura arborea; attualmente, venuta meno la redditività di tali colture, si assiste ad interessanti e già abbastanza evoluti fenomeni di rinaturalizzazione della lama da parte della vegetazione spontanea, in particolare nel tratto più vicino al mare. La parte più interna della lama, oltre la statale 16, è invece tuttora utilizzata dall'uomo, caratterizzandosi per la presenza di oliveti solo sporadicamente associati a lembi relitti di vegetazione spontanea. Lo sbocco della lama è ancora oggi utilizzato come porticciolo dalla piccola pesca locale.

Numerose sono le lame nella restante parte del territorio comunale: si ricordano la lama Bagiolaro, con una lunghezza complessiva di 3,5 chilometri, la lama di Carbonelli, al confine con il territorio di Conversano, la lama di Santa Candida, la lama Baldassarre, la lama di Macchialunga e molte altre minori, tra le quali per esempio la suggestiva, per quanto breve, lama Monachile o di Sant'Oronzo, che termina ai piedi del centro storico del paese.

L'area interessata dalla Variante si colloca sui tipici pianori del versante Adriatico delle Murge sud-orientale. Il sito presenta un assetto sub-pianeggiante leggermente degradante verso la linea di costa.

6.5.1. Sismicità

Relativamente alla pericolosità sismica, la classificazione è ai sensi dell'OPCM 3274/03.

Tale Ordinanza propone una nuova classificazione sismica del territorio nazionale, articolata in 4 zone le prime 3 zone corrispondono rispettivamente ad aree a sismicità alta, media e bassa, mentre le aree ricadenti in zona 4 sono definite "non classificate", in quanto la bibliografia e l'analisi storica non forniscono elementi sufficienti tali da assegnare un livello di rischio.



COMUNE DI POLIGNANO A MARE

70044 CITTA' METROPOLITANA DI BARI

AREA V - AREA TECNICA

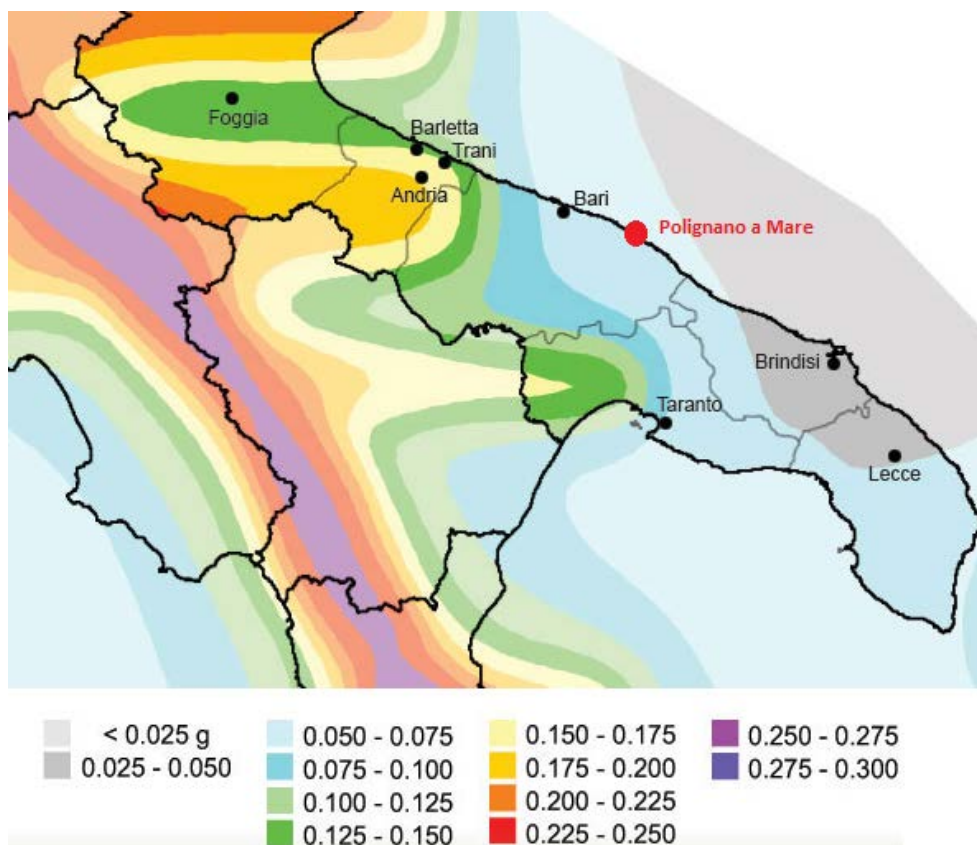


Figura 14 – Mappa sismicità della Puglia

6.6. Acqua

6.6.1. Normativa di riferimento

DIRETTIVA EUROPEA

- Direttiva 2009/128/CE. Direttiva che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi;
- Direttiva 2009/90/CE. Specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque - Direttiva 2000/60/CE;
- Direttiva 2008/105/CE. Standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque;
- Modifica e successiva abrogazione delle direttive del Consiglio 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE e 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/CE;
- Direttiva 2008/56/CE. Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino.

NORMATIVE NAZIONALI

- Dm Ambiente 17 luglio 2009. Attuazione degli obblighi comunitari e nazionali in materia di acque - Predisposizione rapporti conoscitivi;



COMUNE DI POLIGNANO A MARE

70044 CITTA' METROPOLITANA DI BARI

AREA V - AREA TECNICA

- Dm Ambiente 14 aprile 2009, n. 56. Criteri tecnici per il monitoraggio dei corpi idrici - Articolo 75, Dlgs 152/2006;
- Dlgs 16 marzo 2009, n. 30. Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento;
- Dm Ambiente 16 giugno 2008, n. 131. Criteri tecnici per la caratterizzazione dei corpi idrici;
- Decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 116. Gestione della qualità delle acque di balneazione - Attuazione della direttiva 2006/7/Ce;
- Dlgs 11 luglio 2007, n. 94 . Attuazione della direttiva 2006/7/CE, concernente la gestione delle acque di balneazione, nella parte relativa all'ossigeno disciolto;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152e ss.mm.ii. Norme in materia ambientale;
- Dm Ambiente 6 novembre 2003, n. 367. Dlgs 152/1999 – Regolamento concernente la fissazione di standard di qualità nell'ambiente acquatico per le sostanze pericolose.

NORMATIVE REGIONALI

- Deliberazione della Giunta Regionale n.1441/2009. Modifiche e Integrazioni al Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia;
- Deliberazione della Giunta Regionale 15 settembre 2009, n. 1656. D.G.R. n.1284 del 21.07.2009 “Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 – Acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile. Classificazione”;
- Deliberazione della Giunta Regionale 23 giugno 2009, n. 1085. Individuazione e perimetrazione degli agglomerati urbani della Regione Puglia ai sensi e per gli effetti della Direttiva Comunitaria 91/271/CEE, artt. 3, 4 e 5 e del D. Lgs. n.152/2006, art.74, comma 1, lettera “n”, art. 101, commi 1 e 9 e artt. 105 e 106.
- Deliberazione della Giunta Regionale 23 gennaio 2007, n. 19. Programma d’azione per le zone vulnerabili da nitrati – Attuazione della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall’inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole.

6.6.2. Idrogeologia

Il contesto territoriale in cui è collocata l’area di intervento, sotto l’aspetto idrogeologico, appartiene alla cosiddetta “idrostruttura delle Murge”.

In tale zona le rocce carbonatiche mesozoiche, permeabili per fratturazione e carsismo e sottostanti ai depositi Plio - Pleistocenici continuano nel sottosuolo per alcune migliaia di metri, divenendo sede soprattutto per uso irriguo. I calcari cretacei, permeabili per fratturazione e carsismo, sono sede di una estesa falda idrica, confinata a profondità maggiore del livello del mare, al di sotto di livelli rocciosi compatti.

La zona di alimentazione corrisponde alle aree di affioramento dei calcari cretacei situati a monte dell’area in esame, fino a comprendere le zone più elevate della Murgia dei Trulli.

Il deflusso, dedotto dall’andamento delle isopieze, si esplica in pressione in prevalenza verso NE e la scarica a mare delle acque di falda avviene in forma sia diffusa che concentrata attraverso le numerose scaturigini sottomarine, con un gradiente idraulico piuttosto elevato (0.3-0.4%); la zona d’emergenza è ubicata tra Mola di Bari e Polignano a Mare.



COMUNE DI POLIGNANO A MARE

70044 CITTÀ METROPOLITANA DI BARI

AREA V - AREA TECNICA

Tale superficie piezometrica è localmente posizionata a 1 m s.l.m. ed è inclinata verso la linea di costa. La falda risulta frazionata in più livelli in connessione tra loro con il corpo idrico principale rinvenibile a profondità comprese tra i 100 e i 250 m dal piano campagna.

6.6.3. Idrologia

Nell'area esaminata, così come in tutto il territorio pugliese, l'idrografia superficiale è pressoché assente a causa dell'alta permeabilità per fatturazione e carsismo di cui sono dotate le rocce calcaree che si rinvencono in affioramento ed in profondità.

L'elevata permeabilità del basamento carbonatico impedisce la formazione di veri e propri corsi d'acqua superficiali, per cui si ritrovano solo solchi d'incisione torrentizia di norma secchi, attivi solo in occasione di intense precipitazioni. Questi ultimi chiamati comunemente "LAME" si sono originati per erosione da parte delle acque superficiali canalizzate in fratture o discontinuità all'interno della roccia carbonatica.

Il loro diverso aspetto è in relazione alla litologia ed alla pendenza dei terreni in cui si sono prodotti. Nell'intero contesto in cui è ubicata l'area di intervento non si rinvencono tali elementi geomorfologici. Rispetto ai caratteri idrogeologici l'area di intervento risulta appartenere all'idrostruttura delle murge che si estende dal fiume Ofanto sino allineamento ideale Brindisi-Taranto, limitata da una parte, dalla costa adriatica e dall'altra dalla fossa bradanica.

Ad una scarsa circolazione idrica superficiale si contrappone un imponente sistema idrologico sotterraneo.

Le rocce calcareo-dolomitiche di età cretacea permeabili per fessurazione e carsismo, ospitano una estesa falda idrica sotterranea, caratterizzata da notevole potenzialità e spessore, sostenuta da acqua marina di intrusione continentale.

Il livello piezometrico della falda risulta variabile a scala del decimetro rispetto alla periodicità stagionale, influenzato tanto dalle variazioni climatiche quanto dagli emungimenti, prevalentemente per uso irriguo; tali variazioni, comunque, non hanno alcuna influenza con gli interventi in progetto poiché, in condizioni di riposo, la falda medesima si situa ad una quota di pochi metri al di sopra del livello del mare ovvero a una profondità di circa 20 metri dal piano di campagna, dunque a sufficiente distanza dalle opere di fondazione e dai volumi interessati dai bulbi di pressione.

Pertanto la tipologia di intervento prevista non provocherà alcuna interferenza con la risorsa idrica sotterranea che non subirà alcun depauperamento e/o contaminazione.

6.6.4. Acque sotterranee

Gli acquiferi della Puglia sono stati suddivisi in relazione al tipo di permeabilità in acquiferi permeabili per fessurazione e/o carsismo ed in acquiferi permeabili per porosità.

Al primo gruppo appartengono gli estesi acquiferi carsici del Promontorio del Gargano, della Murgia barese e tarantina e della Penisola Salentina.

Tra questi ultimi due acquiferi, in particolare, non esiste una vera e propria linea di demarcazione, essendo gli stessi in connessione idraulica, e potendosi identificare un'area (Soglia Messapica) in cui le caratteristiche idrogeologiche passano da quelle proprie della Murgia e quelle tipiche del Salento. Pur tuttavia si è assunto, nella letteratura specialistica di settore, un ipotetico confine tra i due complessi in argomento, coincidente grossomodo con l'allineamento Taranto Brindisi. Nello



COMUNE DI POLIGNANO A MARE

70044 CITTA' METROPOLITANA DI BARI

AREA V - AREA TECNICA

stesso gruppo sono stati ricompresi il modesto acquifero ricadente nell'area garganica tra Vico ed Ischitella e gli acquiferi ospitati nelle formazioni mioceniche dell'area salentina, queste ultime prevalentemente permeabili per fessurazione.

6.7. Uso del suolo

Nel territorio del Comune di Polignano a Mare è presente una vegetazione naturale dai connotati fisionomici della macchia mediterranea che è fortemente perturbata dall'impatto antropico ed è ormai ridotta a lembi residui. Le caratteristiche morfologiche ed ambientali in questo contesto, unitamente alle attività antropiche, determinano l'instaurarsi di una situazione ecologica, piuttosto degradata e fortemente variegata.

Il contesto territoriale è caratterizzato da un clima sub umido, moderato, di tipo litoraneo con temperature medie annue superiori ai 16 °C e le precipitazioni, concentrate nei periodi invernali, raggiungono i 500 mm/annui.

6.8. Vegetazione

Ai fini della valutazione per quanto attiene alla flora ed alla vegetazione (che fanno parte della componente biotica), si è tenuto essenzialmente conto dei livelli di protezione esistenti o proposti per le specie presenti a livello internazionale, nazionale, regionale. Sono state considerate, come caratteristiche di importanza, la rarità delle specie presenti, il loro ruolo all'interno dell'ecosistema nonché l'interesse naturalistico. In particolare la valutazione è stata operata secondo i seguenti parametri:

- Habitat prioritari della Direttiva 92/43/CEE;
- Habitat di interesse Comunitario della Direttiva 92/43/CEE
- Specie vegetali dell'allegato della Direttiva 92/43/CEE
- Specie vegetali della Lista Rossa Nazionale
- Specie vegetali della Lista Rossa Regionale
- Specie vegetali rare o di importanza fitogeografia

In questa fascia sub-collinare mediterranea-arida, la vegetazione spontanea caratterizzante è costituita dall'oleo - Lentiscetum in cui le specie guida più importanti sono l'oleastro (*Olea europea* var. *syvestris*), il carrubo (*Ceratonia siliqua*), il mirto (*Myrtus communis*), il lentisco (*Pistacia lentiscus*), il leccio (*Quercus ilex*).

I lotti di intervento ricadono in zona urbana priva di presenza di flora spontanea né di coltivi abbandonati o incolti presenti invece nelle zone periurbane periferiche.

L'area d'intervento, non è interessata direttamente da particolari emergenze e/o componenti di pregio del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo e/o di riconosciuta importanza sia storica che estetica.

Si specifica che nelle aree oggetto di Variante non è presente alcun complesso vegetazionale di pregio riconducibile a cenosi naturale degno di specifica tutela.

Non si rileva in sintesi, sulle aree che saranno direttamente interessate dall'intervento, la presenza di specie appartenenti alla lista rossa nazionale e/o regionale né di specie rare e/o di interesse fitografico né di habitat d'interesse comunitario di cui alla Direttiva 92/43/CEE.



COMUNE DI POLIGNANO A MARE

70044 CITTÀ METROPOLITANA DI BARI

AREA V - AREA TECNICA

6.9. Salute pubblica

Il concetto di salute a cui si fa riferimento è quello definito dall'organizzazione Mondiale della Sanità come *“stato di benessere che coinvolge la sfera fisica, mentale e sociale dell'individuo e della comunità”*.

La qualità dell'ambiente è strettamente relazionata alla salute pubblica. Infatti le attività umane comportano inevitabilmente un certo grado di compromissione ambientale che, fatalmente, determina conseguenze sulla salute umana.

Nel caso specifico i rischi per la salute umana sono da ricercarsi sia nella fase di costruzione dell'opera, che in quella di esercizio, nonché, per quella di eventuale dismissione della stessa.

7. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

7.1. Descrizione dell'intervento

L'intervento prevede la trasformazione dell'area sulla quale attualmente sono ubicati degli edifici in stato di abbandono identificata come “Lotto A” attraverso la demolizione degli edifici esistenti destinati ad ufficio e deposito e la realizzazione di edilizia residenziale in parte privata e in parte pubblica. L'area completamente recintata attualmente presenta una pavimentazione in conglomerato bituminoso.

Il sito di intervento prospiciente Via Lepore e Via Domenico Maringelli, ricade in un'area centrale del comune di Polignano a Mare completamente urbanizzata, adiacente alla zona di espansione C02-Est oramai completata e sulla direttrice che conduce mediante un sottopasso di recente realizzazione al parcheggio San Francesco.

L'intervento garantirà l'incremento delle superfici permeabili mediante la sistemazione a verde delle aree libere da edifici.

Sul “Lotto B” è prevista la realizzazione di un parcheggio. Tale parcheggio sarà realizzato con pavimentazione drenante che garantirà la permeabilità del suolo. Sarà prevista la piantumazione di alberature lungo i bordi perimetrali.

Sintetizzando, dal punto di vista urbanistico la Variante in argomento avrà ad oggetto:

- la trasformazione urbanistica del **“Lotto B”** pari a mq 8.221 in “aree per le attrezzature di uso pubblico di interesse generale” e in particolare in “Zona P – Parcheggi pubblici”, normato dall'art. 19 delle NTA del PRG;
- la trasformazione del **“Lotto A”** di mq 6.384 a zona “omogenea di tipo B – intervento diretto” in area a destinazione residenziale sociale e privata nella misura di **69,07% per housing sociale** e **30,93% per residenziale libero**, considerando le cubature fuori terra ed escludendo le eventuali cubature interrato. Al “Lotto A”, previa demolizione delle cubature esistenti, sarà attribuito un indice territoriale di 2,5 mc/mq per similitudine con l'adiacente area tipizzata “C2 est”.



COMUNE DI POLIGNANO A MARE

70044 CITTA' METROPOLITANA DI BARI

AREA V - AREA TECNICA

Si rimanda alle allegate Norme Tecniche di Attuazione per gli ulteriori parametri urbanistici.

7.2. Documentazione fotografica



Figura 15 – Fotografia del “Lotto A”



COMUNE DI POLIGNANO A MARE

70044 CITTA' METROPOLITANA DI BARI

AREA V - AREA TECNICA



Figura 16 – Fotografia del “Lotto A”



Figura 17 – Fotografia del “Lotto B”



COMUNE DI POLIGNANO A MARE

70044 CITTA' METROPOLITANA DI BARI

AREA V - AREA TECNICA



Figura 18 – Fotografia del “Lotto B”



Figura 19 – Fotografia del “Lotto B”



COMUNE DI POLIGNANO A MARE

70044 CITTA' METROPOLITANA DI BARI

AREA V - AREA TECNICA

8. IMPATTI POTENZIALI E MITIGAZIONI PREVISTE

Di seguito si procede all'identificazione dei potenziali impatti rivenienti dalla realizzazione della Variante proposta. Al fine di implementare le azioni di mitigazione e/o compensazione degli impatti potenziali attesi, in aggiunta alle azioni già previste dalla soluzione progettuale della Variante di cui trattasi, si riportano qui di seguito alcuni suggerimenti che potranno essere approfonditi, verificati nella loro fattibilità tecnica ed economica e possibilmente recepiti in fase di redazione dei progetti esecutivi degli interventi previsti della Variante in argomento.

8.1. Individuazione delle componenti ambientali nelle diverse fasi della vita utile dell'opera

Le procedure di valutazione degli impatti prevedono che nel Rapporto Ambientale Preliminare siano valutati i seguenti aspetti connessi all'opera da realizzarsi:

- Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- Carattere cumulativo degli impatti;
- Natura transfrontaliera degli impatti;
- Rischi per la salute umana o per l'ambiente;
- Entità ed estensione nello spazio degli impatti;
- Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale e del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale;

Pertanto di seguito sono individuati e valutati i principali e potenziali impatti che il progetto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, sia in fase di realizzazione (cantiere) che in fase di esercizio.

Per ciascuno di essi sono descritte le misure previste per ridurre, compensare, mitigare od eliminare gli effetti ambientali negativi.

L'opera in oggetto è suddivisibile in tre fasi principali:

- la fase di cantiere, interessata dall'insediamento del cantiere, per la realizzazione delle opere e dal successivo ripristino della configurazione attuale dei luoghi;
- la fase di esercizio, di gestione di elementi di nuova realizzazione;
- la fase di monitoraggio.

8.2. Impatti e mitigazioni fase di cantiere

L'organizzazione del cantiere rappresenta l'atto più specificamente operativo del progetto dell'opera. Scopo della pianificazione è quello di razionalizzare le superfici di cantiere, "saturare" al massimo le risorse disponibili, tanto in mezzi quanto in uomini, definendosi grado di saturazione il rapporto tra il tempo di lavoro effettivo ed il tempo totale disponibile dell'operatore o delle attrezzature.

L'apertura del cantiere è l'intervento che può risultare di più forte impatto sull'ecosistema e sul paesaggio, indipendentemente dall'opera che deve essere eseguita.



COMUNE DI POLIGNANO A MARE

70044 CITTA' METROPOLITANA DI BARI

AREA V - AREA TECNICA

Con “apertura del cantiere” s’intendono tutte quelle “azioni progettuali” che rendono operativo il cantiere stesso, le principali delle quali sono:

- realizzazione delle vie di accesso;
- recinzione;
- percorsi;
- eventuali parcheggi;
- depositi e uffici;
- servizi.

L’ubicazione degli accessi al cantiere è vincolata alla viabilità esterna, il collegamento del cantiere a questa è garantito dalla presenza di strade urbane. L’ulteriore viabilità interna sarà realizzata in modo da risultare funzionale alle operazioni di trasporto che dovranno svolgersi nell’ambito del cantiere ed insisterà sulle aree ove verranno realizzate le strutture residenziali.

Scelta l’ubicazione più idonea per l’area su cui installare il centro operativo, e proporzionate le infrastrutture necessarie (recinzioni, baraccamenti per uffici, officine, collegamenti alla viabilità esterna, ecc.), si passerà ad approvvigionare il cantiere delle attrezzature necessarie a porre in essere i cicli operativi, delle attrezzature, cosiddette, di base e di quelle specificamente rivolte a determinate categorie di lavori.

Le aree saranno scelte in rapporto alla natura del lavoro da eseguire, con attenta considerazione delle caratteristiche topografiche della zona, della sua accessibilità, della possibilità di allacciamenti idrici ed elettrici.

I depositi dei materiali da conservare potranno essere all’aperto o al chiuso, a seconda del tipo di materiale, e saranno comunque recintati e previsti nelle aree a parcheggio. I lavori insisteranno esclusivamente nell’area di insediamento e le varie zone del cantiere, ed in particolare le zone di lavoro, dei depositi, degli uffici, etc. saranno collegate mediante percorsi ben delineati e che interferiscano il meno possibile con il soprassuolo.

Le vie di transito saranno tenute sgombre e se ne impedirà il deterioramento. La recinzione, già esistente, impedirà l’accesso a persone non autorizzate e garantirà la protezione di terzi e dei beni presenti in cantiere.

Al di là delle disposizioni di legge che ne fissano l’entità minima, i servizi igienico assistenziali sono necessari per assicurare la dignità ed un minimo di benessere per i lavoratori.

I wc saranno dimensionati in funzione della prevista manodopera. Si farà ricorso ad appositi wc chimici e con scarico incorporato. Gli spogliatoi saranno aerati, illuminati e ben difesi dalle intemperie. Il pronto soccorso sarà garantito mediante la cassetta di medicazione.

I materiali utilizzati in cantiere verranno conservati in appositi depositi coperti o all’aperto, ma comunque recintati.

Il materiale di risulta sarà conservato in quanto potrà essere utilizzato nelle operazioni di recupero.

Una volta ultimati i lavori, prima di chiudere il cantiere, verrà affrontato il recupero naturalistico del sito. Per recupero naturalistico si intende la possibilità di far sì che l’ambiente interessato possa riprendere le sue funzioni naturali a livello, pedologico, paesaggistico e di vegetazione.

Il terreno del cantiere sarà recuperato colmando le depressioni e livellando i rilievi di materiale di risulta. Per fare ciò verrà utilizzato il materiale di scarto precedentemente stoccato.

La realizzazione in oggetto comporta dei disturbi all’ambiente in gran parte reversibili e mitigabili con opportuni accorgimenti.



COMUNE DI POLIGNANO A MARE

70044 CITTÀ METROPOLITANA DI BARI

AREA V - AREA TECNICA

La tabella seguente evidenzia come i maggiori disturbi avvengano prevalentemente in fase di costruzione. Ogni fase interferisce sull'ambiente in relazione alla componente interessata e all'attività di dettaglio connessa. Tale interferenza avviene attraverso determinati fenomeni detti fattori d'impatto. Nella successiva tabella si espliciteranno gli eventuali fattori di impatto:

FASI REALIZZATIVE	COMPONENTI AMBIENTALI	FATTORI DI IMPATTO	TIPO DI IMPATTO
Preparazione del terreno	Suolo atmosfera rumore	uso mezzi meccanici alterazione suolo emissione rumore	<i>Reversibile</i>
Allestimento cantiere e realizzazione recinzione provvisoria	Suolo atmosfera rumore		
Sistemazione terreno per prefabbricati	Suolo atmosfera	uso mezzi meccanici alterazione suolo	<i>Reversibile</i>
Posa in opera delle strutture in c.a.	Suolo		
Realizzazione recinzioni (fase cantiere)	Suolo fauna	creazione barriera	<i>Reversibile</i>
Opere di rifinitura (viabilità interna, sistemazione a verde, ecc.)	Suolo atmosfera	uso mezzi meccanici alterazione suolo emissione rumore	<i>Reversibile</i>

Gli elementi maggiormente coinvolti in fase di costruzione (per la quale si prevedono le medesime azioni progettuali) sono in genere paesaggio, vegetazione e suolo, per i quali il fattore di impatto è irreversibile anche se mitigabile, mentre la componente atmosferica viene interessata solo marginalmente ed è comunque reversibile, così come la produzione di rumore e vibrazioni. Gli impatti di cantiere risultano tutti reversibili.

Alla luce delle schematizzazioni fin qui fatte, nei paragrafi successivi verranno descritti i fattori di impatto della Variante in argomento su ogni componente ambientale interessata, nelle fasi di cantiere che, per quanto detto, sono legati principalmente alla presenza fisica ed al disturbo acustico (per gli addetti) dovuto alle operazioni di cantiere ed alle modificazioni degli habitat per la rimozione e l'occupazione di suolo e vegetazione.

8.2.1. Traffico indotto

La realizzazione del parcheggio genererà in fase di cantiere un traffico veicolare di varia composizione come si può desumere da quanto segue:

- autocarri per il trasporto dei materiali per la pavimentazione;
- autocarri per il trasporto dei materiali inerti;
- autocarri per forniture varie;
- autobotti per trasporto acqua.



COMUNE DI POLIGNANO A MARE

70044 CITTA' METROPOLITANA DI BARI

AREA V - AREA TECNICA

Pertanto l'impatto conseguente sarà di tipo reversibile e minimo, soprattutto lungo le vie di comunicazione che conducono al sito di progetto. Se si dovessero rilevare congestioni del traffico verrà prontamente adottato un cronoprogramma del movimento mezzi pesanti.

8.2.2. Rumore e vibrazione

La variazione del clima acustico durante le fasi di realizzazione sono riconducibili, principalmente, alle fasi di approntamento ed esercizio del cantiere ed al trasporto dei materiali, i quali possono arrecare disturbo. Le conseguenti emissioni acustiche, caratterizzate dalla natura intermittente e temporanea dei lavori, potranno essere continue (es. generatori) e discontinue (es. mezzi di cantiere e di trasporto).

In questo caso la mitigazione dell'impatto prevede l'uso di macchinari aventi opportuni sistemi per la riduzione delle emissioni acustiche, che si manterranno pertanto a norma di legge (in accordo con le previsioni di cui al D.L. 262/2002); in ogni caso i mezzi saranno operativi solo durante il giorno e non tutti contemporaneamente.

8.2.3. Atmosfera e clima

Con riferimento alla caratterizzazione atmosferica e climatica riportata nel precedente capitolo, la realizzazione della Variante in oggetto non può in alcun modo condizionare le caratteristiche dell'aria di comparto.

Infatti le fonti di inquinamento in relazione all'atmosfera saranno per questo progetto principalmente riconducibili all'emissione dei gas di scarico dei mezzi di trasporto e delle macchine operatrici. I gas provenienti dal funzionamento dei mezzi di trasporto sono costituiti essenzialmente da NOx, SOx, CO, idrocarburi esausti, aldeidi e particolato. I livelli di emissione saranno, comunque, conformi ai valori limite fissati dalla normativa nazionale e CEE.

Effetti più rilevanti, invece, possono essere provocati dal sollevamento di polveri per movimentazione del terreno e/o circolazione dei mezzi. In questo caso, oltre ad offuscare la visibilità, sempre e soprattutto durante la stagione arido-secca, le polveri possono ricadere sulla vegetazione.

Onde evitare proprio questo tipo d'impatto, nei periodi più secchi l'area di lavoro sarà bagnata artificialmente, così come le ruote dei mezzi di trasporto e le vie d'accesso.

8.2.4. Paesaggio

Gli interventi sul paesaggio in fase di realizzazione sono essenzialmente dovuti alla realizzazione e conduzione del cantiere. Si tratta di un impatto del tutto reversibile. In particolare, per quanto riguarda gli aspetti legati alla conformazione e all'integrità fisica del luogo, si possono ottenere fenomeni di inquinamento localizzato già analizzati precedentemente come l'emissione di polveri e rumori, l'inquinamento dovuto a traffico veicolare, ecc. Tali fenomeni indubbiamente concorrono a generare un quadro di degrado paesaggistico già compromesso dall'occupazione di spazi per materiali e attrezzature, dal movimento delle macchine operatrici, dai lavori di costruzione.

Sin dalla fase di cantiere si procederà a piantumazioni di essenze arbustive e arboree autoctone.



COMUNE DI POLIGNANO A MARE

70044 CITTA' METROPOLITANA DI BARI

AREA V - AREA TECNICA

8.2.5. Uso del suolo e vegetazione

La Variante prevede l'utilizzo di un'area, avente una qualità vegetazionale bassa. Il lotto A allo stato attuale presenta una pavimentazione in conglomerato bituminoso in lastre, mentre il lotto B utilizzato a parcheggio presenta una pavimentazione in brecciolino e ricadendo in un'area di espansione a ridosso di zone urbane presenta flora spontanea tipica dei coltivi abbandonati e dell'incolto presente nelle zone periurbane periferiche.

Le previsioni progettuali permettono, la piantumazione di idonee essenze vegetali (autoctone) nelle porzioni destinate al verde.

8.2.6. Rifiuti

Nell'ambito della fase di cantiere (e dismissione) saranno prodotti, come in ogni altra tipologia di opera, rifiuti urbani assimilabili (imballaggi ecc), di cui una parte recuperabile (carta, cartone, plastica, ecc). Ulteriori scarti potranno derivare dall'utilizzo di materiali di consumo vari tra i quali si intendono vernici, prodotti per la pulizia e per il diserbaggio.

I rifiuti di costruzione e demolizione sono rifiuti speciali inerti costituiti da:

- materiali di costruzione (cemento, materiali da costruzione vari, legno, vetro, plastica, metalli, cavi, materiali isolanti ed altri rifiuti misti di costruzione);
- rifiuti di scavo;
- rifiuti di demolizione (soprattutto rifiuti derivanti dalla dismissione del cantiere).

Gli altri rifiuti speciali che possono essere prodotti in fase di costruzione sono gli eventuali materiali di consumo delle macchine operatrici (oli minerali esausti, pneumatici fuori uso, ecc.).

Per tale tipologia di rifiuti dovrà essere organizzata a livello di cantiere la raccolta differenziata e dovranno pertanto essere impartite specifiche istruzioni di conferimento al personale.

Pertanto, i rifiuti saranno prima accatastati secondo la loro natura e quindi trasportati a discariche autorizzate.

8.3. Impatti e mitigazioni fase di esercizio

Di seguito saranno attenzionate le componenti ambientali che potrebbero essere interessate dalla presenza dell'opera.

8.3.1. Traffico indotto

Il flusso generato dalla realizzazione del parcheggio produrrà un certo incremento del traffico veicolare lungo le strade di accesso al sito. Mentre il traffico veicolare all'interno delle aree residenziali sarà contenuto all'utenza del parcheggio ad uso privato.

8.3.2. Rumori e vibrazioni

La zona dove dovrà realizzarsi il parcheggio non presenta fonti sonore fisse.



COMUNE DI POLIGNANO A MARE

70044 CITTÀ METROPOLITANA DI BARI

AREA V - AREA TECNICA

Non essendo un insediamento di tipo industriale, l'incremento di rumore e vibrazione sarà estremamente contenuto e principalmente riconducibile al traffico veicolare e ferroviario.

8.3.3. Atmosfera e clima

Non essendo l'insediamento di tipo industriale, non possono esistere fonti inquinanti capaci di alterare la qualità dell'aria durante la fase di esercizio.

Inoltre analogamente alla problematica delle emissioni sonore, un notevole contributo al contenimento delle emissioni gassose sarà fornito dalle limitazioni al traffico veicolare sopraesposto. D'altra parte il tipo di insediamento esclude altre possibilità di emissione gassosa.

8.4. Fase di monitoraggio

La Direttiva 2001/42/CE descrive il monitoraggio come lo strumento atto a controllare “gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive [...] opportune”, mediante:

- L'individuazione degli elementi sensibili da monitorare, ovvero delle criticità sulle quali è più probabile che si innestino eventuali effetti negativi legati:
 - all'attuazione del piano/programma (fattori endogeni);
 - all'evoluzione del contesto su cui agisce il piano/programma (fattori esogeni). Il monitoraggio dell'evoluzione contesto, seppur in larga parte indipendente dagli effetti del piano, è necessario per contrastare eventuali effetti cumulativi derivanti dall'interazione del piano con criticità ambientali impreviste o non considerati come significativi nel Rapporto Ambientale.
- Selezione degli strumenti più idonei al monitoraggio degli elementi selezionati (indicatori, modelli, metodi);
- Verifica periodicamente che il piano sia correttamente dimensionato rispetto all'evoluzione dei fabbisogni per cui è stato elaborato;
- Verifica che le misure di compensazione e mitigazione adottate siano applicate correttamente o che siano idonee a contrastare anche effetti ambientali negativi imprevisti;
- Verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi ambientali e, in caso di mancato raggiungimento, elaborazione delle opportune strategie correttive.

Il monitoraggio ha ulteriori finalità, spesso trascurate:

- è uno strumento utile ad informare il pubblico sull'evoluzione del contesto ambientale e sullo stato di attuazione del piano;
- è il primo passo per la costruzione di un sistema di indicatori relativi al contesto su cui agisce il piano e alle attività previste dal piano;
- può costituire la base conoscitiva per il futuro aggiornamento del piano.



COMUNE DI POLIGNANO A MARE

70044 CITTÀ METROPOLITANA DI BARI

AREA V - AREA TECNICA

9. COMPATIBILITA' DELL'INTERVENTO PROPOSTO CON LA PIANIFICAZIONE E/O CON LE COMPONENTI AMBIENTALI ANALIZZATE E LE CRITICITA' AMBIENTALI RILEVATE

La Variante proposta risulta compatibile rispetto alla pianificazione sovra comunale e comunale vigente, come ampiamente analizzato nei paragrafi precedenti.

In linea generale, nei limiti di una trasformazione di un'area parzialmente antropizzata (con i relativi aumenti di carico insediativo e di pressione ambientale), si può determinare una sostanziale compatibilità tra l'intervento di progetto e le componenti ambientali analizzate, considerato l'incremento di aree per servizi che la realizzazione dell'intervento produce.

Rispetto alle componenti analizzate, l'attuazione della Variante (come qualsiasi piano attuativo per residenza e/o servizi), produce impatti negativi sulla qualità dell'aria (per il previsto aumento della pressione antropica ed il conseguente aumento di traffico veicolare) e sull'inquinamento acustico (aumento di traffico veicolare).

Inesistenti (o ininfluenti) appaiono gli effetti della Variante in argomento sulle componenti acqua, idrologia superficiale e sotterranea, acque reflue, sulla gestione dei rifiuti (rientrando nell'ordinario semmai predisponendo miglioramenti), sull'inquinamento elettromagnetico.

Positivi gli effetti sulla componente suolo (perché attualmente l'area è e in stato di semi abbandono).

Positivi gli effetti sulle criticità relative alla mobilità/dotazione di parcheggi (per la presenza di diverse aree per parcheggi pubblici e/o privati).

10. VERIFICA DI CUI ALL'ALLEGATO I DEL D. LGS. 152/2006

In coerenza a quanto disposto dalla Legge Regionale 14 dicembre 2012 n. 44, all'art. 8 comma 1 lettera a) si procede ad esplicitare i risultati della verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione della variante proposta secondo i criteri dell'Allegato I alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006.

10.1. Caratteristiche del piano o programma

- In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni;*

La Variante si configura come strumento di ritipizzazione urbanistica; ha rilevanza diretta in quanto le previsioni dettano direttamente indirizzi circa la localizzazione e le condizioni operative dei progetti e delle attività ad essa sottoposti.

- In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*

La Variante modifica le previsioni di Piano Regolatore Generale in maniera puntuale sulle aree individuate come "Lotto A" e "Lotto B" e risulta conforme con la pianificazione sovraordinata.

- La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*



COMUNE DI POLIGNANO A MARE

70044 CITTA' METROPOLITANA DI BARI

AREA V - AREA TECNICA

Le dimensioni ridotte delle aree oggetto di Variante limitano la possibilità di adottare strategie urbane di progettazione bioclimatica in grado di garantire un consistente miglioramento della qualità dell'ambiente. Pertanto, nella progettazione saranno adottati criteri di sostenibilità ambientale su scala edilizia (edifici e relative pertinenze) ex L.R. 13/2008 finalizzati a mitigare gli effetti derivanti dall'insediamento degli edifici a realizzarsi e dal parcheggio a farsi riducendo i carichi ambientali della zona.

- *Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*

La Variante, nei limiti di una trasformazione di aree inserite nel contesto urbano, con conseguenti aumenti di carico insediativo e di pressione ambientale, attesta una buona compatibilità tra le componenti ambientali analizzate e gli interventi a realizzarsi.

- *La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

Non si rilevano riflessi diretti del piano rispetto all'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

10.2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate

- *Probabilità, durata e frequenza e reversibilità degli impatti;*

In linea generale, ed ovviamente nei limiti di una trasformazione edilizia di un'area antropizzata con i relativi minimi aumenti di pressione ambientale prodotta, l'entità dei possibili impatti rilevati è minima per durata, frequenza e reversibilità.

- *Carattere cumulativo degli impatti;*

I minimi impatti rilevati non hanno carattere cumulativo.

- *Natura trasfrontaliera degli impatti;*

I minimi impatti rilevati non hanno caratteristiche trasfrontaliere.

- *Rischi per la salute umana o per l'ambiente;*

Non si rilevano rischi per la salute umana o per l'ambiente.

- *Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessata);*

Date le caratteristiche dell'intervento, la dimensione e le caratteristiche delle aree interessate, l'entità degli impatti negativi sarà minima o trascurabile e l'estensione nello spazio degli impatti sarà limitato alle aree di intervento.

- *Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;*



COMUNE DI POLIGNANO A MARE

70044 CITTA' METROPOLITANA DI BARI

AREA V - AREA TECNICA

Non sono state rilevate, sulle aree oggetto di Variante, speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale.

- *Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;*

Il valore ambientale delle aree interessate dalla Variante non risulta essere di particolare pregio con conseguente grado di vulnerabilità nullo.

- *Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale;*

La proposta di Variante risulta compatibile con il PPTR, si evince l'assenza nelle aree di intervento di zone o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

11. CONCLUSIONI

Nel quadro di riferimento programmatico si è verificata la coerenza della Variante di piano con gli strumenti di Programmazione e Pianificazione sovraordinata.

Nel quadro di riferimento ambientale si sono identificati e descritti, sia pure in linea di massima, il valore, la sensibilità, la pressione antropica nonché la vulnerabilità del complessivo sistema ambientale di riferimento entro cui il progetto Variante urbanistica di cui trattasi andrà a collocarsi. In particolare sono state descritte e valutate le principali componenti ambientali che configurano il sistema geo-morfoidrogeologico, il sistema botanico-vegetazionale, il sistema culturale, il sistema faunistico, il sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa, il sistema paesaggio e gli ecosistemi.

Si è proceduto poi, da parte del valutatore, alla verifica del progetto sia con riferimento alla localizzazione rispetto alla zonizzazione ambientale effettuata sulle specifiche aree che con riferimento alla stima degli impatti presunti che saranno indotti dalla trasformazione delle aree oggetto di intervento sulle varie componenti ambientali considerate; da cui si è dedotto che il livello di qualità ambientale dell'ambito territoriale interessato rimarrà, in linea di massima, inalterato.

Dalla presente Verifica Preliminare di Valutazione Ambientale Strategica è emerso, in sintesi, che le previsioni localizzative della Variante in oggetto non trovano interferenze significative con il sistema ambientale di riferimento ed in particolare la soluzione progettuale, non realizzerà presumibilmente impatti significativi sulle componenti ambientali anche in considerazione delle misure di mitigazione che saranno adottate.

La nuova realizzazione del parcheggio sarà inserita nel contesto paesaggistico senza alterare la trama insediativa, rispettando le tipologie edilizie ed i paesaggi agrari tradizionali, nonché gli equilibri ecosistemico-ambientali.

La pavimentazione prevista sarà tutta di tipo permeabile in quanto trattasi di sistemazione con blocchetti autobloccanti al fine di garantire il maggior rispetto possibile dell'andamento idrogeomorfologico dell'area e di garantirne la dovuta permeabilità del suolo.



COMUNE DI POLIGNANO A MARE

70044 CITTÀ METROPOLITANA DI BARI

AREA V - AREA TECNICA

Per quanto riguarda gli aspetti percettivi l'intervento in progetto, non andrà a realizzare (a grande scala) alcun impatto rilevante sullo skyline esistente ovvero sulle condizioni visuali e percettive d'insieme del contesto paesaggistico di riferimento che non risulterà pertanto significativamente modificato dalla realizzazione delle opere in progetto in quanto trattasi di un contesto urbano già edificato e antropizzato.

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 44/2012, del R.R. 18/2013 e della L.R. 4/2014, si propone l'esclusione dalla procedura di VAS per la **“Variante urbanistica al PRG vigente per la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale sociale (ERS) ai sensi della L.R. n. 12/2008 su via V. Lepore”** nel Comune di Polignano a Mare, e si rimette alla Regione Puglia in qualità di Autorità competente, il presente Rapporto Ambientale Preliminare per il parere di competenza.